

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 44

MARTEDÌ 18 FEBBRAIO 2025

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Aldo **SALARIS**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

Approvazione processo verbale.....3	Discussione e approvazione della proposta di legge “Disposizioni sulla classificazione dei comuni capoluogo di provincia ai fini dell’assegnazione dei segretari comunali” (50/A)..... 9
PRESIDENTE.....3	PRESIDENTE..... 9
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>3	PIANO GIANLUIGI (PD), <i>Relatore</i> 9
PRESIDENTE.....3	PRESIDENTE..... 10
Congedi.....3	Discussione della mozione Deriu, Ciusa, Orrù, Porcu, Agus, Cocco, Pizzuto sulla necessità che la Regione presenti ricorso per conflitto di attribuzione tra enti dinnanzi alla Corte costituzionale ai sensi dell’articolo 134 della Costituzione e degli articoli dal 39 al 42 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla Costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), nella vicenda relativa alla prospettata decadenza della Presidente della Regione conseguente al provvedimento del Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte d’Appello di Cagliari (35)..... 10
PRESIDENTE.....3	DERIU ROBERTO (PD)..... 10
Annunzi.....3	PRESIDENTE.....11
PRESIDENTE.....3	PIGA FAUSTO (Fdl)..... 11
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>4	PRESIDENTE..... 12
PRESIDENTE.....5	ARONI ALICE (Misto)..... 12
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>5	PRESIDENTE..... 13
Comunicazioni del Presidente5	SORGIA ALESSANDRO (Misto)..... 13
PRESIDENTE.....5	PRESIDENTE..... 14
PRESIDENTE.....5	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI)..... 14
Discussione del Testo Unificato “Tutela, conservazione e valorizzazione della flora autoctona della Sardegna” (35 - 43/A).....5	
PRESIDENTE.....5	
ORRÙ MARIA LAURA (AVS), <i>Relatrice di maggioranza</i>6	
PRESIDENTE.....7	
USAI CRISTINA (Fdl), <i>Relatrice di minoranza</i> 7	
Questione sospensiva.....9	
PRESIDENTE.....9	
AGUS FRANCESCO (Progressisti).....9	
PRESIDENTE.....9	

XVII Legislatura

SEDUTA N. 44

18 FEBBRAIO 2025

PRESIDENTE.....	15	PRESIDENTE.....	23
MELONI CORRADO (Fdl).....	15	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	23
PRESIDENTE.....	16	PRESIDENTE.....	25
CIUSA MICHELE (M5S).....	16	USAI CRISTINA (Fdl).....	25
PRESIDENTE.....	18	PRESIDENTE.....	25
URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).....	18	TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	25
PRESIDENTE.....	18	PRESIDENTE.....	26
MAIELI PIERO (FI-PPE).....	18	PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).....	26
Questione sospensiva.....	19	PRESIDENTE.....	27
PRESIDENTE.....	19	MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl).....	27
AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	19	PRESIDENTE.....	27
Discussione della mozione Deriu, Ciusa, Orrù, Porcu, Agus, Cocco, Pizzuto sulla necessità che la Regione presenti ricorso per conflitto di attribuzione tra enti dinnanzi alla Corte costituzionale ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione e degli articoli dal 39 al 42 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), nella vicenda relativa alla prospettata decadenza della Presidente della Regione conseguente al provvedimento del Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte d'Appello di Cagliari (35).	19	COCCO SEBASTIANO (Uniti per Todde).....	27
PRESIDENTE.....	19	PRESIDENTE.....	29
PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).....	19	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	29
PRESIDENTE.....	20	PRESIDENTE.....	29
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).....	20	Continuazione della discussione del Testo Unificato "Tutela, conservazione e valorizzazione della flora autoctona della Sardegna" (35-43/A).....	29
PRESIDENTE.....	21	PRESIDENTE.....	29
MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).....	21	Sull'ordine dei lavori.....	29
PRESIDENTE.....	22	PRESIDENTE.....	29
SOLINAS ALESSANDRO (M5S).....	22	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	29
		PRESIDENTE.....	29
		Votazioni	31
		Votazione n. 1 – votazione finale proposta di legge n. 50/A	31
		Votazione n. 2 – votazione finale Mozione n. 35	32

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

La seduta è aperta alle ore 10:13.

Approvazione processo verbale.

PRESIDENTE.

Prego, i colleghi di prendete posto.
Dichiaro aperta la seduta. Prego, prendere posto. Si dia lettura del processo verbale processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Processo verbale numero 37. Seduta di martedì 3 dicembre 2024 pomeridiana. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 17:54.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali, Casula Paola, Piu Antonio, Dessena Giuseppe Marco hanno chiesto congedo per la seduta del 18 febbraio 2025.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Si comunica che sono pervenute le seguenti risposte scritte a interrogazioni:

Il 7 febbraio 2025 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 90/A INTERROGAZIONE RUBIU - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI - PIGA - USAI con richiesta di risposta scritta, in merito alla necessità di manutenzione urgente delle strade della Provincia del Sud Sardegna.

- N. 122/A INTERROGAZIONE TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI CORRADO - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito allo scorrimento della graduatoria relativa alla selezione interna riservata ai dipendenti dell'Agenzia regionale FoReSTAS per l'accesso al livello economico iniziale della categoria C.

Il 14 febbraio 2025 sono pervenute le risposte scritte alle interrogazioni:

- N. 77/A INTERROGAZIONE RUBIU - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - PIGA - USAI con richiesta di risposta scritta, in merito al taglio delle prestazioni erogabili dalle Residenze sanitarie assistenziali (RSA).

- N. 120/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla deliberazione 30 dicembre 2024, n. 54/8 relativa al nomenclatore e catalogo delle prestazioni specialistiche ambulatoriali erogabili nell'ambito del Servizio sanitario regionale.

- N. 126/A INTERROGAZIONE PIGA - TRUZZU - CERA - FLORIS - MASALA - RUBIU - USAI - MELONI Corrado con richiesta di risposta scritta, sullo stato di attuazione del Programma regionale PR FSE+ Sardegna 2021-2027 "Al servizio della dignità" dell'Assessore regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

- N. 128/A INTERROGAZIONE TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI CORRADO - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito all'aggiudicazione della "Procedura aperta in modalità telematica sopra soglia europea per l'affidamento in concessione quinquennale degli spazi aziendali, ubicati presso l'Ospedale San Francesco di Nuoro da destinare ai servizi di mensa, bar e edicola/merceria, afferente alla Asl di Nuoro" da parte dell'Azienda regionale della salute (ARES) Sardegna.

- N. 136/A INTERROGAZIONE TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, in merito al conferimento

dell'incarico temporaneo alla nomina di direttore generale della Fondazione Sardegna Film Commission.

Comunico che sono pervenute le seguenti proposte di legge:

- N. 72 MATTA - CIUSA - LI GIOI - MANDAS - SERRA - SOLINAS Alessandro Disposizioni in materia di soccorso alpino e speleologico. (pervenuta il 30 gennaio 2025 e assegnata alla 6ª Commissione)

- N. 73 COCCO - FRAU - DI NOLFO Disposizioni in materia di soccorso alpino e speleologico (pervenuta il 30 gennaio 2025 e assegnata alla 6ª Commissione)

- N. 74 AGUS - CAU - CORRIAS - COZZOLINO - DERIU - DESSENA - FUNDONI - LOI - ORRÙ - PIANO - PILURZU - PINTUS - PISCEDDA - PORCU - SOLINAS Antonio - SORU - SPANO - CIUSA - LI GIOI - SOLINAS Alessandro - MATTA - MANDAS - SERRA Norme per la tutela della salute mentale degli studenti universitari e per il potenziamento dei servizi di supporto psicologico attivati nelle università. (pervenuta il 30 gennaio 2025 e assegnata alla 2ª Commissione).

Prego il Segretario di dare lettura delle interrogazioni.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 137/C-5 INTERROGAZIONE PERU - URPI - TUNIS in merito alla modifica del calendario venatorio 2024/2025 e alla mancata consultazione del Comitato regionale faunistico.

- N. 138/A INTERROGAZIONE CERA Emanuele, con richiesta di risposta scritta, sulla situazione delle Blue tongue in Sardegna e sulla necessità di programmare interventi mirati volti ad arginare una nuova proliferazione nel territorio regionale.

- N. 139/A INTERROGAZIONE SORGIA con richiesta di risposta scritta, sulla pericolosità e le criticità della viabilità lungo la strada statale (SS) 195 nel tratto compreso tra la rotonda di Frutti D'Oro e la rotonda di Su Loi.

- N. 140/A INTERROGAZIONE MAIELI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla campagna di vaccinazione 2025 sulla febbre catarrale degli ovini, nota come lingua blu o Blu tongue.

- N. 141/A INTERROGAZIONE TRUZZU - PIGA - CERA - FLORIS - MASALA - MELONI Corrado - RUBIU - USAI, con richiesta di risposta scritta, sulla istituzione dell'unità di progetto denominata "Einstein Telescope (ET) Sos Enattos".

- N. 142/A INTERROGAZIONE TICCA - FASOLINO - SALARIS con richiesta di risposta scritta, sull'utilizzo degli elicotteri in servizio presso il 118 per i voli extraregionali.

- N. 143/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla pericolosità e le criticità della viabilità lungo la strada statale n. 195 nel tratto compreso tra la rotonda di Frutti d'Oro e la rotonda di Su Loi.

- N. 144/A INTERROGAZIONE URPI - PERU - TUNIS con richiesta di risposta scritta in merito alla necessità di garantire la disponibilità del gas metano nel sud Sardegna in tempi brevi e al mancato rilascio dell'intesa per il terminal del gas naturale liquefatto (GNL) nel porto canale di Cagliari.

- N. 145/C-1 INTERROGAZIONE URPI - PERU - TUNIS, in merito all'inclusione del trasporto marittimo nel sistema ETS e i conseguenti impatti sulle imprese e sull'economia della Sardegna.

- N. 146/A INTERROGAZIONE PISCEDDA con richiesta di risposta scritta, sullo stato di attuazione del protocollo operativo per l'assistenza ai soggetti colpiti da patologie asbestosi correlate.

- N. 147/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulle problematiche inerenti la gestione dei contributi regionali per il terzo settore, la semplificazione amministrativa e l'accesso alle anticipazioni economiche.

- N. 148/A INTERROGAZIONE MAIELI, con richiesta di risposta scritta, in merito alla carenza organica dell'Azienda regionale per

l'edilizia abitativa popolare (AREA) e al mancato scorrimento degli idonei nella graduatoria dell'Agenzia regionale per l'attuazione dei programmi in campo agricolo e per lo sviluppo rurale (LAORE).

- N. 149/A INTERROGAZIONE COCCIU - MAIELI - TALANAS - PIRAS - CHESSA - MARRAS, con richiesta di risposta scritta, in merito agli irragionevoli tempi di attesa per l'accertamento delle condizioni di invalidità civile, cecità e sordità civile, stato di handicap e disabilità per la legge n. 104 del 1992.

- N. 150/A INTERROGAZIONE COCCIU - MAIELI - TALANAS - PIRAS - CHESSA - MARRAS, con richiesta di risposta scritta, in merito alla scadenza di concessione del servizio idrico integrato ad Abbanoa spa al 31 dicembre 2025.

- N. 151/A INTERROGAZIONE COCCIU - MAIELI - TALANAS - PIRAS - CHESSA - MARRAS, con richiesta di risposta scritta, in merito agli irragionevoli tempi di attesa per il rilascio ed il rinnovo della patente di guida nella Provincia della Gallura Nord Est Sardegna.

- N. 152/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di attivare un reparto di terapia intensiva pediatrica in Sardegna

- N. 153/A INTERROGAZIONE SORGIA, con richiesta di risposta scritta, sulla carenza di insulina Tresiba e sulla gestione delle forniture per pazienti diabetici in Sardegna.

PRESIDENTE.

Sono pervenute le seguenti mozioni, se ne dia lettura.

MATTA EMANUELE, *Segretario*.

- N. 33 MOZIONE COCCO - FRAU - DI NOLFIO a sostegno del sistema universitario della Sardegna attraverso una ricognizione coordinata delle risorse pubbliche regionali.

- N. 34 MOZIONE MULA sulla necessità urgente di conoscere quali misure sono state attivate per arginare l'invasione del granchio blu e sull'uso delle risorse stanziato per il ristoro degli operatori del settore ittico che

hanno subito danni economici derivanti dall'invasione pestilenziale.

- N. 35 MOZIONE DERIU - CIUSA - ORRÙ - PORCU - AGUS - COCCO - PIZZUTO sulla necessità che la Regione presenti ricorso per conflitto di attribuzione tra enti dinanzi alla Corte costituzionale ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione e degli articoli dal 39 al 42 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla Costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), nella vicenda relativa alla prospettata decadenza della Presidente della Regione conseguente al provvedimento del Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte d'Appello di Cagliari.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE.

Comunico che sul BURAS n. 9 del 13 febbraio 2025 è stato pubblicato il ricorso n. 8 del 3 febbraio 2025 della Presidenza del Consiglio dei Ministri dinanzi alla Corte costituzionale per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 2, 5, 7, 8 e 9, e dell'articolo 3, commi 1, 2, 4 e 5 della legge regionale 5 dicembre 2024, n. 20 recante "Misure urgenti per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione e promozione di impianti a fonti di energia rinnovabile (FER) e per la semplificazione di procedimenti autorizzativi".

Si sospendono i lavori dell'Aula per qualche minuto per una breve Conferenza dei Capigruppo nella saletta a fianco.

(La seduta, sospesa alle ore 10:23, è ripresa alle ore 10:40)

PRESIDENTE.

Prego, prendete posto.

Discussione del Testo Unificato "Tutela, conservazione e valorizzazione della flora autoctona della Sardegna" (35 - 43/A).

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno dei lavori di stamattina prevedono la discussione sul testo unificato

numero 35-43/A "Tutela, conservazione e valorizzazione della flora autoctona della Sardegna". È iscritta a parlare per la relazione di maggioranza, l'onorevole Maria Laura Orrù ne ha facoltà. Prego, onorevole Orrù.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS), *Relatrice di maggioranza*.

Sì, grazie Presidente. Intanto per sottolineare che oggi siamo di fronte a un momento storico per la Sardegna. Abbiamo la possibilità di votare una legge che va avanti da più di 50 anni, se ne discute da più di 50 anni. E quindi mi consentite di ringraziare ovviamente la Commissione, il suo Presidente e tutti i commissari, sia di maggioranza che di opposizione, per il grande lavoro che si è svolto in Commissione ovviamente anche gli uffici che hanno collaborato in maniera importante per la stesura definitiva del testo unificato. L'assessora e tutto l'assessorato per il grande impegno sia con noi commissari della Commissione che attraverso diversi incontri della subcommissione. Un ringraziamento particolare voglio esprimerlo anche all'Università di Cagliari e di Sassari e alla società botanica italiana che con grande impegno e perseveranza hanno diciamo dettato la strada per questa prima stesura di testo che poi fece anche un percorso popolare di raccolta firme qualche anno fa. Consentitemi anche di ringraziare, o meglio ricordare, due professori che sono venuti a mancare la professoressa Valsecchi e il professor Camarda, figure storiche della botanica sarda che si sono impegnate su questo tema fin dagli arbori. Nel ringraziare ancora anche Anci, tutte le associazioni ambientaliste e tante persone in forma singola e associata che su questo tema continuano a fare e fanno delle battaglie importanti. Lo dico perché effettivamente la nostra Regione è l'unica Regione in Italia a non avere ancora una legge complessiva di tutela e conservazione e valorizzazione della flora autoctona della Sardegna. E lo dico anche perché siamo consapevoli di essere nel bel mezzo del decennio cruciale per fermare la perdita di biodiversità e ognuno di noi deve fare la sua parte. Abbiamo poco tempo per invertire la rotta e per mettere al centro delle future strategie, sia nazionali che internazionali, le otto grandi transizioni

evidenziate dal *Global Biodiversity Outlook*, che ci ricorda come l'umanità sia un bivio per quanto riguarda il lascito che consegniamo alle future generazioni, perché fino ad oggi noi, dobbiamo dirlo, abbiamo fallito. Malgrado gli impegni presi dai Paesi di tutto il mondo, la biodiversità sta declinando a un livello senza precedenti e le pressioni che guidano questo declino si stanno intensificando. Le attività umane che causano inquinamento e cambiamenti di habitat e clima, stanno mettendo davvero a dura prova le specie e gli ecosistemi. Un milione di specie di piante, insetti, uccelli e mammiferi in tutto il mondo sono attualmente minacciati di estinzione. E ogni giorno i dati dicono che si estinguono fino a 200 specie. Continuiamo a sottovalutare il valore della natura e lo facciamo anche davanti al triste lascito della pandemia dovuta da Covid, che ci ha mostrato con drammatica attualità quanto ecosistemi sani e in equilibrio possano essere determinanti nel prevenire l'insorgenza di malattia infettiva emergenti o anche riemergenti. L'ONU, tra le transizioni necessarie a salvaguardare la biodiversità, inserisce la gestione e gli ecosistemi, inclusi quelli agricoli e urbani, nonché l'utilizzo della fauna e della flora selvatica nel quadro di un approccio integrato mirato a mantenere la salute degli ecosistemi e delle persone; tra le altre misure, conservare e ripristinare la natura e il suolo, proteggere gli ecosistemi Marini e costieri, implementare le infrastrutture verdi nelle città, adottare soluzioni basate su una natura per ridurre l'impatto del cambiamento climatico. A tal proposito, bisogna evidenziare l'importanza che assume questa la legge e la necessità di garantire investimenti per raggiungere una Sardegna più verde, innovativa e inclusiva. Tra le priorità, Assessora, ricordo che serve proteggere le aree terrestri e marine un obiettivo che chiama in causa il ruolo delle aree protette, la cui missione principale è la protezione delle biodiversità e la tutela del nostro benessere economico e sociale. Come sappiamo, infatti, le aree protette sono un formidabile attrattore turistico e un'opportunità di crescita e sviluppo sostenibile delle comunità locali interessate, oltre ad essere una delle poche politiche pubbliche fatte su larga scala per valorizzare anche le aree più interne. Serve la consapevolezza delle molte sfide che ci attendono nei prossimi anni.

Inoltre, consentitemi di aprire un ragionamento, il mondo attuale è segnato da crescenti tensioni, conflitti, emergenze sociali, crisi alimentari e cambiamenti climatici radicali. In questo contesto, è lecito chiedersi se sia possibile realizzare un progetto di sviluppo alternativo di alta qualità sociale e ambientale in un'isola che sta al centro del Mediterraneo; data la situazione globale, è fondamentale che ognuno faccia la propria parte. L'idea di un progresso realizzabile in un piccolo territorio, come una singola Isola, è complessa ma necessaria. La vera trasformazione non può limitarsi a una redistribuzione quantitativa delle risorse; deve puntare a un miglioramento qualitativo per tutti. La logica sostitutiva prevalente che sostituisce un potere con un altro, perpetua ingiustizie. È essenziale abbracciare una logica cooperativa che riconosca i diritti di ogni individuo e di ogni comunità, creando un mondo in cui la biodiversità venga valorizzata e protetta, perché la biodiversità è fondamentale per la salute degli ecosistemi e per il benessere delle comunità stesse.

È qui, che già qualche tempo fa, alcuni pensatori introdussero il concetto di rinaturalizzazione della nostra Isola; concetto che sottolinea l'importanza di restituire alla terra la sua salute.

Le richieste che oggi arrivano prevalentemente dai nostri giovani o da chi vive grazie al duro lavoro delle campagne, sono quelle di una terra sana, acqua pulita e aria respirabile. Queste rappresentano un appello a costruire un'economia che rispetti la natura e le persone.

La rinaturalizzazione, oggi più che mai, ha un vero valore economico, ma implica anche cambiamenti sociali e culturali significativi, creando un legame profondo con la biodiversità locale, nonostante la consapevolezza che alcune perdite di biodiversità non sono né riparabili né reversibili, ma dobbiamo convincerci che non è troppo tardi per agire, ma dobbiamo anche comprendere che non abbiamo più tempo da perdere. Chiudo, con l'augurio e l'auspicio che questa legge oggi sia votata all'unanimità da tutto il Consiglio regionale con la consapevolezza e la convinzione che se è vero, come afferma il WWF nel report Living Planet del 2024, che il 55 per cento del Pil globale, quindi stiamo parlando di circa 58

miliardi di dollari, dipende in modo moderato o elevato dai servizi ecosistemici, e che il 72 per cento delle imprese non finanziarie dell'eurozona subirebbero gravi difficoltà economiche a causa della degradazione degli ecosistemi come calcolato dalla Banca Centrale Europea, allora distruggere la natura significa distruggere anche l'economia, e noi oggi più che mai dobbiamo fare la nostra parte tutelando e valorizzando la nostra biodiversità che è, ovviamente, anche la nostra economia. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Orrù. È iscritta a parlare come relatore di minoranza l'onorevole Usai, ne ha facoltà, prego onorevole Usai.

USAI CRISTINA (Fdi), *Relatrice di minoranza*.
Grazie, Presidente, buongiorno a tutti i colleghi. Il percorso delle due proposte di legge è iniziato il 22 luglio 2024, quando la proposta di legge numero 35, denominata "Tutela, conservazione e valorizzazione della fitodiversità autoctona della Sardegna" venne assegnata alla Quarta Commissione; in seguito, in data 6 settembre, sempre alla Quarta Commissione venne assegnato il progetto di legge numero 43 denominato "Norme relative alle attività di tutela e valorizzazione della flora autoctona e degli habitat naturali e semi naturali della Sardegna". L'obiettivo dichiarato dai due gruppi proponenti...

(Intervento fuori microfono)

Grazie Presidente. L'obiettivo dichiarato dai due gruppi proponenti è quello di colmare un vuoto normativo esistente in materia di tutela della flora autoctona in modo da salvaguardare e valorizzare la fitodiversità della Sardegna. In data 18 settembre le due proposte sono state presentate in Commissione, durante la quale si è stabilito all'unanimità di lavorare per l'unificazione dei due testi, stabilendo anche di formare una sorta di sottocommissione informale, al fine di giungere alla presentazione di un testo unico, avendo le due proposte le medesime finalità. In seguito si è iniziato un percorso di audizioni, nello specifico, Assessorato regionale della difesa dell'ambiente, che ringrazio, gli esperti di botanica degli atenei di

Sassari e Cagliari, il Presidente dell'associazione nazionale forestali Anfor, i rappresentanti del WWF, della Lipu Sardegna, di Legambiente, Italia Nostra Sardegna, un professore di biologia farmaceutica e la Presidente della Società Italiana di Scienze della Vegetazione.

Terminati i lavori di audizione che ci hanno fornito strumenti di valutazione e spunti di riflessione sulla proposta di legge, il 14 gennaio 2025 si è provveduto all'esame degli emendamenti per chiudere infine i lavori della Commissione in data 23 gennaio. In realtà, come diceva anche la collega Orrù, il percorso che ci sta portando oggi all'esame della proposta è ben più lungo, un percorso cominciato nel 1973, quando venne presentata una prima proposta di legge a questo Consiglio regionale. Siamo certamente tutti consapevoli della necessità di normare la protezione e la valorizzazione della nostra flora; nell'attuale contesto di crescente attenzione verso la sostenibilità e la conservazione ambientale, il ruolo della flora autoctona nel ripristino degli ecosistemi naturali è di fondamentale importanza. Gli ecosistemi terrestri, caratterizzati da una complessa rete di interazioni tra specie vegetali, animali e microrganismi, sono stati a volte alterati dalle attività umane; la distruzione degli *habitat* e l'introduzione di specie invasive rappresentano alcune delle principali sfide che questi sistemi devono affrontare, senza allo stesso tempo demonizzare altre specie vegetali, che sono state introdotte nel nostro ecosistema ormai da tempo per necessità reali. Un semplice esempio, piante a crescita rapida che hanno permesso di mettere in sicurezza terreni che presentavano delle criticità idrogeologiche in fasi emergenziali.

In tale contesto, la protezione, la reintroduzione e la valorizzazione di piante autoctone, emergono come strategie essenziali per il riequilibrio e la rigenerazione ecologica, ovvero una strategia cruciale per garantire la sostenibilità ambientale a lungo termine. La sinergia tra enti governativi, le istituzioni scientifiche e le comunità locali è fondamentale; le alleanze strategiche tra università, centri di ricerca, amministrazioni locali permettono la condivisione di risorse e competenze; ma anche la formazione e la sensibilizzazione della popolazione locale,

sono altrettanto importanti; educare la comunità sul valore della biodiversità non soltanto in senso di studio della materia, della tutela e della conservazione, ma anche valore inteso in termini economici. Quando si parla di biodiversità non si parla solo di flora, ma anche di fauna e della ricchezza di specie di un determinato ambiente; la flora è ovviamente un elemento importantissimo della biodiversità in un tutt'uno inscindibile di legami tra mondo animale e mondo vegetale; per questo non dobbiamo certo dimenticare che l'uomo è parte integrante di questo nostro ecosistema; un ecosistema ricco di biodiversità è un ecosistema più forte e resiliente, in grado di resistere agli attacchi e di trovare un nuovo equilibrio in seguito agli stravolgimenti. Ricordiamoci che le piante svolgono un ruolo fondamentale nella creazione di suolo fertile, garantendo la rinnovazione dei boschi.

Queste parole mi portano a riflettere su un altro aspetto, come ho detto prima non parliamo solo di aspetti ecologici, ma anche di potenziale economico; la Sardegna è una terra dalle molteplici peculiarità e dalle molteplici possibilità, sono sempre più numerose le attività economiche che ripartono da quelle che sono le nostre attività economiche del settore primario. Le nostre risorse naturali sono un potenziale che stiamo riscoprendo, soprattutto le nuove generazioni, che hanno certamente una visione moderna, trovano nuove opportunità di utilizzo nelle risorse naturali, nel pieno rispetto e tutela di queste. Pensiamo all'uso del campo della cosmetica, della farmaceutica, nella permacultura e nel turismo consapevole; abbiamo anche il dovere e il diritto di difendere le nostre risorse.

All'articolo 2 vengono elencate delle definizioni, biodiversità, conservazione *ex situ*, conservazione *in situ*, biopirateria, unità tassonomiche popolazione e *habitat*. Mi vorrei soffermare sulla biopirateria che nel suo significato più ampio consiste nel trarre profitto dalla biodiversità, trasferendo le specie presenti in un determinato territorio presso un altro dotato di caratteristiche simili; è un termine non molto piacevole da sentire, ma che rende l'idea del perché si parla di protezione di risorse genetiche delle nostre specie vegetali. Di fatto è un fenomeno nuovo che arriva però dal passato; la storia ci

fornisce infatti moltissimi esempi di biopirateria; il trasferimento delle colture non è altro che una delle forme più antiche di contrabbando, cioè la biopirateria può essere descritta fondamentalmente come sfruttamento illegale delle risorse naturali e l'appropriazione indebita delle conoscenze tradizionali; di questo ci dobbiamo occupare con questa norma. Tale pratica genera danni economici, ambientali e culturali al territorio che ospita le specie autoctone attraverso la perdita di profitto, nella commercializzazione delle risorse naturali, il loro sfruttamento intensivo e la commercializzazione dannosa delle colture tradizionali.

All'articolo 4 si affrontano i divieti e all'articolo 5 le esclusioni di tali divieti; anche qui vorrei ribadire quanto detto in Commissione relativamente alle mie perplessità. È corretto proteggere il nostro patrimonio vegetale dallo sfruttamento delle multinazionali, ma allo stesso tempo è necessario rispettare e proteggere anche la proprietà privata e chi, grazie a tradizioni antiche che vengono tramandate di generazione in generazione, fa un utilizzo personale della vegetazione che cresce spontaneamente nei propri terreni.

Arriviamo dunque all'articolo 6 "Sanzioni e sorveglianza", nel quale rilevo delle forti criticità sull'applicazione delle sanzioni; trovo soprattutto di difficile applicazione le lettere A e B del comma 1 relativamente alle pesature del materiale oggetto di sanzione.

Infine, con l'articolo 8 viene istituito il Comitato tecnico scientifico che attualmente propone un numero esagerato di componenti della Commissione stessa; un numero esagerato considerato che l'Assessorato all'ambiente, le agenzie regionali e le università dispongono certamente delle professionali specifiche da inserire nel Comitato tecnico scientifico. Grazie.

Questione sospensiva.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Usai. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Agus, ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

(Intervento a microfono spento)

...e il rinvio degli emendamenti in Commissione per avere un quadro più completo della questione.

PRESIDENTE.

D'accordo onorevole Agus.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Discussione e approvazione della proposta di legge "Disposizioni sulla classificazione dei comuni capoluogo di provincia ai fini dell'assegnazione dei segretari comunali" (50/A).

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca ora la discussione della proposta di legge numero 50/A, prego onorevole Piano.

PIANO GIANLUIGI (PD), *Relatore.*

Grazie, Presidente. Ringrazio l'onorevole Corrias che è il primo firmatario di questa proposta di legge, tutta la Prima Commissione consiliare che ha approvato all'unanimità questa proposta che si pone l'obiettivo di intervenire rispetto all'assegnazione o comunque alla nomina dei segretari comunali a seguito del riordino della legge sulle Province. Con questa proposta di legge si consente alle amministrazioni comunali di poter attingere ai segretari comunali in base all'esigenza che ogni amministrazione comunale potrà avere, senza una rigida assegnazione in base alla definizione dei capoluoghi di provincia. Questa norma interessa soprattutto i comuni capoluogo di provincia che scaturiscono dalla riforma e il riordino della legge sulle nuove Province e, a questo punto, consentirà ai comuni di decidere a quale tipo di classificazione i segretari faranno riferimento. Quindi con questa norma diciamo che semplifichiamo e consentiamo ai comuni capoluogo di scegliere in maniera molto molto più semplice, senza vincoli relativi alla classificazione rigida che oggi è in campo.

Lo possiamo fare perché lo Statuto è una materia di competenza primaria della Regione, articolo 3 comma 1 lettera b) dello

Statuto; quindi la possiamo classificare come una norma di semplificazione e di facilitazione per le amministrazioni comunali, chiaramente i capoluoghi di provincia che avranno la possibilità di scegliere senza vincolo alcuno.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Piano. Se non c'è nessuno che chiede di intervenire metto in votazione il passaggio agli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva

Metto in votazione l'articolo 1.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva

Metto in votazione l'articolo 2.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva

Metto in votazione l'articolo 3.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva

Metto in votazione la legge PL 50/A, votazione finale attraverso la votazione nominale elettronica. Chiamo i 2 segretari al tavolo della Presidenza.

Votazione palese.

Metto in votazione con procedimento elettronico la PL 50/A prego votare.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione. Prego, onorevole Mandas parli al microfono.

Risultato della votazione.

Dichiaro l'esito della votazione finale della PL 50/A.

presenti 45
votanti 44
maggioranza 23
favorevoli 44
contrari 0
astenuti 1

*Il Consiglio approva.
(Vedi votazione numero 1)*

Sospendo i lavori del Consiglio per mezz'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 11:07, riprende alle ore 11:57)

Discussione della mozione Deriu, Ciusa, Orrù, Porcu, Agus, Cocco, Pizzuto sulla necessità che la Regione presenti ricorso per conflitto di attribuzione tra enti dinnanzi alla Corte costituzionale ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione e degli articoli dal 39 al 42 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla Costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), nella vicenda relativa alla prospettata decadenza della Presidente della Regione conseguente al provvedimento del Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte d'Appello di Cagliari (35).

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori dell'Aula. Allora l'ordine del giorno reca la discussione della mozione numero 35 Deriu, Ciusa, Orrù, Porcu, Agus, Cocco e Pizzuto, prego l'onorevole Deriu di illustrare la mozione in discussione grazie.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie, signor Presidente. Quindi il Consiglio regionale oggi si trova a valutare la possibilità di chiedere alla Giunta regionale un intervento presso la Corte costituzionale per risolvere un punto di diritto importantissimo, cioè l'ammissibilità da parte di un organo dello Stato, un organo amministrativo dello Stato; ho sentito parlare molto spesso di giudici, qui non c'è nessun giudice in questa vicenda, il giudice è l'organo giurisdizionale che emette sentenze, decide su caso specifico o, nel caso

del giudice delle leggi, decide sulla rispondenza alla Costituzione delle stesse leggi. Qua non c'è nessun giudice, c'è un accertamento amministrativo che secondo alcune leggi produce alcune conseguenze, e al di là di come queste leggi sono state interpretate e sono state utilizzate in questo caso di specie, esiste un problema fondamentale, cioè se deve esserci nel nostro ordinamento una legislazione che consente allo Stato, attraverso un organo di amministrazione di mettere in dubbio il risultato del voto popolare. Esiste il problema di capire se il nostro ordinamento può consentire che da illeciti comportamenti di un candidato può discendere la messa in discussione, l'esistenza di un corpo legislativo. La messa in discussione e l'esistenza di un esecutivo eletto direttamente dal popolo, di un livello di governo che la Costituzione equiordina rispetto allo Stato, equiordina rispetto agli altri livelli. Vi sono nel nostro ordinamento, tassative disposizioni di livello costituzionale che prevedono le cause di ineleggibilità. Non ci può essere un'interpretazione analogica, non ci può essere un'estensione di interpretazione rispetto a questi tassativi casi. Esiste invece in questo momento il tentativo di un organo amministrativo di entrare nella sfera costituzionale del Consiglio regionale della Sardegna. Il Consiglio regionale della Sardegna deve chiedere che sia fatta luce su questo caso, giustizia rispetto alla gerarchia delle fonti e all'armonia dell'ordinamento e chiede, con questa mozione, all'Esecutivo, alla Giunta regionale, di proporre il conflitto di attribuzione. In questo senso abbiamo parlato di legalità. Legalità costituzionale e cioè l'ordine costituzionale, l'equilibrio tra i poteri dello Stato e l'osservanza di norme tassativamente disposte dalla legge costituzionale e quindi sovraordinata rispetto a tutto il resto dell'ordinamento e alle quali norme deve ispirarsi il resto dell'ordinamento e deve, in questo senso, essere interpretato. Quali violazioni quindi ci siano state rispetto a un corretto interpretare le norme, questo è un giudizio che va affidato - questo sì - a un giudice. In questo caso non al giudice ordinario, ma al giudice delle leggi, alla Corte costituzionale; non è un caso che nel nostro ordinamento sia previsto un intervento in via principale, sia prevista la possibilità di

sollevare il conflitto di attribuzione, che significa il ristabilimento del corretto confine tra l'attribuzione costituzionale di un livello di governo e l'altro; ci troviamo su quel fronte, ci troviamo su quel margine, e chiamiamo l'arbitro previsto dalla Costituzione a decidere quali leggi devono essere utilizzate adesso e quali leggi non possono essere utilizzate in questo caso. Il ripristino della legalità è questo. Non sono valutazioni moralistiche, non sono valutazioni generiche e profane. Il linguaggio tecnico rinvia alla realtà del diritto, del diritto costituzionale.

È un momento alto della storia del Consiglio regionale.

È un confronto alto quello tra l'autonomia speciale della Sardegna e l'istituzione Stato, anche attraverso, oggi, un suo organo amministrativo periferico. Per questi motivi chiediamo l'approvazione di questa mozione anche a coloro che non l'hanno sottoscritta, anche a coloro che, a nostro avviso male interpretandola, l'hanno fino adesso criticata. C'è in gioco la valutazione, la richiesta valutazione, l'invocata valutazione da parte della Corte costituzionale dei confini della nostra specialità; della natura stessa dell'organo che noi componiamo e della vulnerabilità rispetto ad atti amministrativi del risultato della volontà popolare. Ci sono in gioco i diritti elettorali del popolo sardo, non i diritti soggettivi di alcuni. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Deriu. È iscritto a parlare quale primo intervento l'onorevole Fausto Piga. Ricordo a tutti i colleghi che durante il primo intervento dell'onorevole Piga, coloro che intendono intervenire si devono iscrivere pigiando il tastino della richiesta di intervento. Prego, onorevole Piga.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Intanto mi dispiace il fatto che non ci sia la presidente Todde in Aula, perché mi avrebbe fatto piacere guardarla negli occhi mentre mi accingeva a fare questo discorso. L'ho detto nelle scorse settimane, lo ripeto anche oggi, sono umanamente vicino alla presidente Todde perché comprendo che sta attraversando un periodo complicato. Personalmente non auguro queste situazioni a nessuno, ma da un punto di vista politico non si può far finta di nulla verso questo

pasticcio; perché il caso della decadenza è un pasticcio inaudito. Non si è mai verificato nella storia dell'autonomia sarda, nella storia della Repubblica italiana; è un pasticcio che ci sta facendo perdere tempo. Non a caso oggi, 18 febbraio, in Consiglio regionale non è ancora arrivato la manovra 2025. C'è il rischio che si vada con l'esercizio provvisorio sino ad aprile. Tutto quello che si poteva sbagliare l'avete sbagliato, state continuando a sbagliare nell'approccio, nei modi, nei contenuti, nei toni e questa mozione ne è una conferma.

Intanto è una mozione che offende le opposizioni, perché questa mozione è irricevibile, scritta, malissimo e sicuramente i toni non favoriscono una collaborazione tra maggioranza e opposizione. Come minimo ci saremmo aspettati un confronto prima di depositare, appunto, questa mozione. Una mozione che poteva anche trovare dei punti di convergenza, dopotutto voi l'avete presentata come una mozione che vuole difendere le prerogative del Consiglio regionale e di tutelare il voto democratico. Ma come voi l'avete scritta questa è una mozione *ad personam*. Questa è una mozione che io chiamerei la "salva Todde". E io, il mio gruppo e credo tutta l'opposizione non siamo disposti a fare da stampella alla presidente Todde per camuffare, per mascherare il pasticcio che avete combinato. Tra l'altro si continua a sminuire questo pasticcio invece di assumersi le proprie responsabilità.

Trovo gravissimo la frase "ripristinare la legalità violata" e mi auguro che questa frase non sia stata messa per nascondere tra le righe i vostri *slogan* che citano complotti, poteri forti, *golpe* che vorrebbero decretare la fine anticipata di questo Consiglio regionale, perché questa è una falsità. Se si andrà a casa e perché si sono commessi degli errori, si è commesso un pasticcio.

Ed entriamo nel merito, anche, appunto della mozione. Voi parlate di vuoto normativo. Sì, è possibile che ci sia un vuoto normativo se paragoniamo diciamo l'elezione diretta del Presidente, al fatto che 30 anni fa invece veniva eletto qui in Consiglio regionale. Ma io mi domando perché vi accorgete solo ora del vuoto normativo? Vi accorgete solo ora del vuoto normativo perché avete combinato un pasticcio e questo pasticcio non si è combinato perché voi avevate la convinzione che la norma vi potesse dare ragione, no.

Avete combinato questo pasticcio con una condotta pressapochista e con una condotta superficiale ed oggi ecco che rischiamo tutti di pagarne le conseguenze.

La pena è abnorme? Come voi scrivete. Sì la pena è abnorme, perché per colpa dell'errore commesso dalla presidente Todde, 59 consiglieri regionali che hanno fatto tutti gli adempimenti in maniera regolare rischiano di andare a casa. Ma se il prezzo da pagare, visto e considerato il pasticcio, è quello di andare a casa, si va a casa. Non abbiamo paura, non abbiamo paura di ripresentarci agli elettori. Abbiamo la coscienza a posto e possiamo tranquillamente ripresentarci agli elettori, anche perché nessuno si permetta di dire che questo pasticcio è un brufolletto, è una fesseria; è un'offesa per i cittadini comuni dire una cosa di questo tipo, perché ci sono imprese che chiudono per dichiarazioni dei redditi fatte in maniera magari non opportune, ci sono agricoltori, ci sono pastori che restituiscono i finanziamenti ad Argea per una semplice fattura magari sbagliata; ecco che quindi le regole vanno rispettate e vanno rispettate sempre.

Chiudo Presidente dicendo che questa mozione è irricevibile, è invotabile e vi dirò di più, oggi sono veramente poco preoccupato se questa legislatura finirà tra 3 mesi, fra 6 mesi o fra un anno; sono preoccupato perché questa legislatura vorrei che iniziasse, perché a oggi siete in ritardo su tutti i temi; tutti i vecchi problemi che avete ereditato stanno peggiorando e ai problemi vecchi se ne stanno aggiungendo dei nuovi; non pensate come si possa salvare la Todde; incominciate a pensare come bisogna iniziare questa legislatura e ad affrontare i problemi che davvero attanagliano la Sardegna da troppo tempo, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Piga, sono chiuse le iscrizioni a parlare sulla mozione, sono iscritti 17 colleghi. Do la parola all'onorevole Alice Aroni, prego.

ARONI ALICE (Misto).

Sì, Presidente. Anche io, come già detto dall'onorevole Piga, mi sarei aspettata di trovare in Aula la Presidente, ma sono sicura che ci starà ascoltando.

Questa mozione rappresenta una pagina triste non solo di questa legislatura ma di tutta la storia dell'autonomia sarda; trovo di una gravità inaudita che voi abbiate anche solo pensato, oltre che scritto nella mozione, che un organo come il Collegio elettorale di garanzia abbia posto in essere la fattispecie del cattivo esercizio del potere o sviamento di potere, voi dimostrate così di avere una scarsa conoscenza del diritto; argomentate infatti con superficialità e prepotenza; lo sapete che cos'è lo sviamento di potere? Ma come vi permettete di accusare un organo come il Collegio di garanzia, che ha fatto il suo dovere, ossia quello di rilevare irregolarità e violazioni e di contestarle; di aver agito perseguendo un interesse diverso da quello pubblico, un'affermazione gravissima, e voi onorevoli che avete firmato questa, riflettete sull'accusa che state muovendo al Collegio e ritirate subito la vostra firma da questa mozione. Invece di gridare al complotto non avreste fatto una figura migliore ammettendo i vostri errori e chiedendo almeno scusa ai sardi?

L'unica cosa che condivido del testo della mozione ridenominata "funne lunga" è che la presidente Todde non è un consigliere come gli altri, lei infatti è il consigliere a cui si chiede più responsabilità di tutti, a cui si chiede più competenza degli altri; a cui si chiede più precisione degli altri e invece questo Consiglio è chiamato a chiedere alla Corte costituzionale se lei abbia rispettato le norme. I presentatori della mozione vorrebbero, con lo spauracchio delle elezioni anticipate, sostenere - probabilmente per salvare le poltrone - che la Corte costituzionale dichiarasse la materia non regolabile dallo Stato ma dalla Regione. Vergogna. Tutti noi, e dico tutti, siamo stati chiamati a presentare una rendicontazione talmente elementare da non essere ostativa per nessuno; tutt'al più è stato necessario per alcuni presentare quale integrazione; lei Presidente e la sua squadra non siete stati capaci neppure di questo; parrebbe che lei voglia trovare impunità per le sue responsabilità presso la Corte costituzionale; ma è facile fare una previsione: lei Presidente perirà di Corte costituzionale. La norma sulle aree non idonee sarà dichiarata incostituzionale; la norma sullo *spoil system* in sanità sarà dichiarata incostituzionale, così come il ricorso su questo

ridicolo conflitto di competenze sarà rigettato. Lei collezionerà Presidente tre sonore sconfitte nell'arco di pochi mesi, lei dovrà dimettersi non appena sarà caducata la norma sulle aree non idonee, lei non potrà continuare a nascondersi, lei non potrà dare fune lunga all'infinito; a un certo punto tutti i comandanti sanno che la fune finisce. Presidente, basta leggere le altre sentenze della Corte costituzionale su casi analoghi sul conflitto di attribuzione di competenze, perché anche chi non riesce proprio a interpretare le leggi, anche le più facili da comprendere, si possa rendere conto che non vi è alcun conflitto; ma mentre vi accingevate a compilare la rendicontazione, pensavate che le norme in materia fossero applicabili o già al tempo pensavate di ingaggiare una battaglia contro lo Stato usurpatore delle competenze regionali, qualora vi fosse stato contestato il mancato rispetto? Ma lei ha dichiarato la veridicità di quanto ha asserito sul suo onore; quindi non era così sicura circa il fatto che non fossero applicabili, altrimenti ci spieghi per quale ragione l'ha fatto, ce lo spieghi venga allo scoperto, ammetta le sue responsabilità, si dimetta e affronti il giudizio del popolo, quello stesso popolo che le ha chiesto la Pratobello, che le ha chiesto di non trasferire per l'ennesima volta l'ospedale microcitemico. Se è così tanto certa di aver ben interpretato la volontà dei sardi, torni alle urne; lo *standing* deve avere un presidente credibile, non può essere quello a cui fa riferimento lei. Dato che a lei piace parlare di commissariamenti, di rimpasti, eccetera perché non fa un favore a tutta la Sardegna, commissari se stessa e quelli che le hanno fatto la rendicontazione Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Aroni. È iscritto a parlare l'onorevole Alessandro Sorgia, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Anche io avrei gradito la presenza della presidente Todde in Aula, ce ne faremo una ragione.

Questa mozione rappresenta un fatto gravissimo nella parte in cui recita che il Consiglio dichiara che la norma è violata, che il Codice di garanzia ha sbagliato esprimendo un giudizio di valore; basterebbe abbondantemente questo aspetto per

respingerla completamente al mittente. Ho sempre pensato e detto a più riprese in quest'Aula di ritrovarci di fronte a dilettanti allo sbaraglio e questa mozione ne è purtroppo l'esatta dimostrazione. La presidente Todde entrerà nel Guinness dei Primati e farà collezionare l'ennesimo rigetto di un ricorso presentato dalla Regione Sardegna presso la Corte costituzionale; ma dico io, non le bastava la (...) di tutti gli altri in questa legislatura? Avete escogitato questa mossa perché siete come si suol dire "alla canna del gas", nel disperato tentativo di allungare l'agonia di questa consiliatura. La presidente Todde è ossessionata dalle poltrone, dalla sua e dalle decine che ha elargito e che continua senza sosta a distribuire. Una Presidente che sceglie volutamente di essere a mezzo servizio anziché ammettere di aver sbagliato; è ancora in tempo, glielo suggerisco ancora una volta, lo faccia nel rispetto dei sardi. La Presidente ritiene di non essere soggetta alle leggi, chissà per quali ragioni, per non volere accettare di non averle capite, e non posso neanche minimamente pensare che non le abbia volute applicare. Basterebbe prendere, ad esempio, la chiarissima sentenza Biancareddu della Corte costituzionale in materia di conflitto di attribuzioni di competenze - è talmente evidente che le capisce persino chi è a digiuno di materie giuridiche - recita che "competete allo Stato dichiarare la decadenza di un consigliere" e la Presidente, volente o nolente, si trova proprio in questa situazione. La Presidente vota in quest'Aula come di quanti noi, a lei sono attribuiti tutti i poteri di un consigliere, così come i doveri, avete capito amici del campo largo? I doveri. Ma evidentemente alla Presidente questo poco importa; e ricordo, in quanto probabilmente la Presidente se l'è scordato, come fosse un suo preciso dovere essere trasparente e rendere conoscibili le fonti di finanziamento della sua campagna elettorale. E non ci venga a dire la Presidente, come fa a più riprese, che neppure queste norme si applicano alla sua persona perché la Presidente è trasparente e onesta a prescindere dalla legge, ma non si dica neppure che la legge, come si suol dire "è uguale per tutti", probabilmente intende per tutti. Per tutti gli altri aggiungo io, perché lei non ne è soggetta; anche nel citato caso Biancareddu il ricorrente sosteneva che lo

Statuto non prevedesse alcune disposizioni sancite dalla norma nazionale per ritagliare quel vulnus normativo a proprio uso e consumo, e rammento che anche in quell'occasione si tentava di sostenere come vi fosse un voto normativo, ma la suprema Corte confermò che si applicano per analogia le norme nazionali, esattamente come sarà anche in questo caso che rappresenterà solo l'ennesimo inutile dannoso costo per le tasche dei cittadini sardi purtroppo ignari. Nel caso della presidente Todde vi è persino di più, la Regione autonoma della Sardegna ha legiferato e rinviato alle norme nazionali, quindi si applica esclusivamente a quelle, invece la presidente Todde cosa ha fatto? Vorrebbe far credere ai sardi che quando sono stati compilati i rendiconti si sono fatti ragionamenti di incostituzionalità, di conflitto di competenze. Avete allora deciso che sarebbe stato il caso di sollevare tutto questo polverone per questioni etiche, perché ritenevate che lo Stato avrebbe calpestato il diritto dei sardi? Che non si abusi ancora una volta dell'intelligenza dei sardi, non ci crede nessuno. La Presidente e il suo grande squadrone di collaboratori del suo staff hanno sbagliato ancora una volta purtroppo; e allora, almeno per la prima volta in 11 mesi, si assuma la responsabilità di qualcosa, non è difficile, serve un termine molto semplice che si chiama onestà, termine che dovrebbe essere ben noto alla Presidente ma evidentemente, a seconda delle circostanze, lo usa o meno.

La Presidente ha sbagliato ancora una volta, che si dimetta, andare al voto per quanto ci riguarda non c'è nessuna paura. Comunico in anticipo la mia dichiarazione di voto contrario a questa irricevibile mozione.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. È iscritto a parlare l'onorevole Antonello Peru, ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Signori della maggioranza oggi mi rivolgo principalmente a voi; è mai possibile che in questo Consiglio regionale, invece di affrontare temi risolutivi per i sardi, si disperdono energie a costruire scudi e protezioni inseguendo fantasmi e teorie infondate? È possibile questo? Due settimane fa abbiamo sentito in quest'Aula le

dichiarazioni della Presidente; oggi con questa mozione, sembra esserci una ossessiva ricerca a colpevoli e a complottisti; perciò, per la seconda volta, l'ho chiesto durante le dichiarazioni senza risposta, chiediamo alla maggioranza chi sono questi colpevoli, chi sono i responsabili che hanno causato questo imbarazzo alla Sardegna; cerchiamoli insieme; sono fra i banchi del Consiglio regionale ? oppure tra gli aspiranti candidati non eletti e che sperano nelle nuove elezioni? oppure dovremmo sospettare sul Collegio di garanzia, ma per quale interesse? La verità è molto semplice, nessuno di questi soggetti ha orchestrato nulla, non c'è una mano esterna, è tutta farina di questo sacco, e spero che lo capiate che non c'è nessuna persecuzione, non c'è stata nessuna macchinazione, c'è solo stata una verifica procedurale, come è successa per tutti noi, con una sostanziale differenza, che in questo caso le norme sono state dichiaratamente violate. Questo è il vero responsabile cari colleghi della maggioranza, il rispetto della legge, che non fa distinzione e si applica a tutti, anche a voi della maggioranza.

Ricordiamoci sempre e ricordatelo sempre che siamo stati eletti non per difendere le nostre prerogative ma per difendere il bene del popolo sardo, motivo per cui cari colleghi, ve lo ricordo ancora una volta, spero che questa volta lo sentiate quello che è stata la mia esperienza nelle aule giudiziarie, l'ho già detto l'altra volta, 4 processi, 4 assoluzioni, 2 volte in galera, 3 volte sospeso dalla legge ingiusta Severino, che giustamente mi ha allontanato da quest'Aula e mi ha anche sospeso da quello che è la mia dedizione, dal mandato degli elettori, senza assolutamente nessun risarcimento. E anche in quei momenti sicuramente non semplici, non semplici, non ho mai alzato la voce contro la magistratura, ho sempre scelto il rispetto delle istituzioni difendendomi nel processo e non dal processo.

Cari colleghi, perché dico questo? Perché speravo tanto che per dignità queste mie parole venissero ascoltate; ma questa mozione dimostra completamente il contrario; noi ci opponiamo con fermezza a questa mozione, perché i principi fondamentali della nostra democrazia sono valori che non possono essere negoziati, perché in uno Stato di diritto nessuno è al di sopra di questi

principi; la Presidente non può essere immune da questi principi

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Qualche altro secondo onorevole Peru per concludere il proprio intervento, grazie.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Il Collegio regionale di garanzia elettorale ha solo fatto il proprio lavoro e non ha assolutamente invaso nessun campo. Chi propone una distinzione tra consigliere elettivo e Presidente, che è considerata consigliere di diritto, sta producendo una separazione artificiosa che mira a creare una zona franca fuori dal controllo democratico. Così come il principio dell'“insieme staremo, insieme cadremo” non può essere usato come scudo per evitare le regole della rendicontazione elettorale cari colleghi, e il ricorso della Corte costituzionale proposto da questa mozione sembra più un tentativo per aggirare le leggi che è una legittima difesa per queste prerogative regionali, perché il vero ruolo di una leadership democratica non è cercare di proteggersi...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. La faccio chiudere ma se lei va a chiudere, 3 secondi.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Dicevo che il vero ruolo di una leadership non è cercare di proteggersi dalle conseguenze delle proprie azioni, ma saper accettare il giudizio della legge con responsabilità e con trasparenza. E per questo motivo invito tutta l'Aula a respingere questa mozione per difendere la legalità, per difendere la democrazia e per difendere i cittadini verso le istituzioni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Peru. È iscritto a parlare l'onorevole Corrado Meloni, ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, signori componenti della Giunta. Fatta salva l'umana

solidarietà nei confronti della presidente Todde, che manifestò pubblicamente augurandole sinceramente ogni bene e di dimostrare le proprie tesi difensive, non posso che rimarcare che il tornare in quest'Aula sull'argomento della decadenza sia, a mio modesto avviso, l'ennesima dimostrazione dell'inconsistenza politica di questa Giunta e della sua maggioranza, sorrette esclusivamente dalla disperata necessità di mantenere le proprie poltrone per poterne occuparne altre, come dimostra la vicenda della pseudo riforma sanitaria portata avanti da questa maggioranza e firmata dall'assessore a tempo Bartolazzi, e che mira soltanto al commissariamento dei direttori generali delle Asl. Questa mozione evidenzia la distanza siderale tra questo Governo, il campo largo, la sua leader e le reali esigenze e priorità dei sardi; dopo le comunicazioni della presidente Todde rese in quest'Aula sull'argomento, intrise di puerile risentimento e leguleio ragionamento, questo testo, che pretende di sollevare il conflitto di attribuzioni innanzi alla Corte costituzionale, appare come il goffo tentativo della maggioranza di forzare l'Assemblea a prendere una posizione in una battaglia che riguarda soltanto la presidente Todde e il Collegio di garanzia e che investe il Consiglio solo per l'eventuale conseguenza della decadenza dell'Assemblea, qualora i ricorsi abbiano esito negativo. Credo si tratti di un'esigenza politica volta a prendere tempo per prolungare una legislatura agonizzante, creando confusione nell'opinione pubblica, insinuando l'idea di un complotto e sperando in un'improbabile immunità, altrimenti nel testo non ci sarebbe il riferimento a una pretesa e assurda richiesta di ripristinare la legalità violata. Come se il Collegio regionale di garanzia, presieduto dalla stimata e rispettata Presidente della Corte d'Appello di Cagliari fosse un attore politico che ha tentato di minare la sovranità popolare.

Questo delirio è inaccettabile, sia esso il riflesso della costante resistenziale sarda, tanto cara alla sinistra isolana, o sia il rilancio dell'azzardo del leader dei 5 Stelle che ha improvvisamente consigliato alla presidente Todde di citare per danni il collegio. Usare la carta del vittimismo, anche a costo di stracciare la bandiera del giustizialismo pentastellato non giova alla causa della Presidente e di questa maggioranza,

soprattutto non giova ai sardi, stufi di un governo regionale che non ha portato alcun beneficio concreto ai sardi. Questo testo fa strame degli ultimi scampoli di credibilità politica di questa presidenza fallimentare e incentiva il ritiro dei cittadini dalle urne, indignati dall'inutilità del diritto di voto. Non sono mozioni roboanti come questa a risolvere i problemi di chi fatica a mettere insieme il pranzo con la cena o aspetta una cura che il servizio sanitario regionale tarda a garantire. Se la Presidente verrà dichiarata decaduta, e noi con lei, non succederà nulla di tragico per la Sardegna, anzi finirà questo estenuante accanimento terapeutico nei confronti di un'amministrazione regionale priva di anima e di visione di cui i sardi faranno volentieri a meno. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni. È iscritto a parlare l'onorevole Ciusa, ne ha facoltà.

CIUSA MICHELE (M5S).

Grazie, Presidente. Questa mozione in discussione oggi non deve apparire come un mero atto politico di una parte politica di questo Consiglio regionale, ma questa mozione è un atto in difesa dell'istituzione Consiglio regionale. Questo aspetto è fondamentale per affrontare il dibattito odierno.

Innanzitutto voglio precisare, come ho fatto già in quest'Aula pochi giorni fa, che ho massimo rispetto per le istituzioni e per chi svolge ruoli istituzionali. Non solo io ma l'intero Gruppo del Movimento 5 Stelle che mi fregio di rappresentare. Questo rispetto e questa fiducia nelle istituzioni da parte nostra non verranno mai a mancare, perché sono valori imprescindibili della nostra costituzione repubblicana e non sono in discussione.

Oggi però è giusto porsi delle domande riguardo all'ordinanza emessa dal Collegio di garanzia elettorale in merito al provvedimento emesso nei confronti della Presidente della Regione. E queste domande è giusto porsele affinché venga tutelata la massima espressione democratica della Sardegna, il Consiglio regionale. Questo è il tema che riguarda tutti noi, colleghe e colleghi, per questo sarebbe auspicabile una massima condivisione sull'argomento. Voglio precisare sin da subito che questa parte politica non

teme nessun giudizio e tantomeno non teme alcun esito. Questo perché abbiamo fiducia nei fatti rappresentati dalla presidente Todde in quest'Aula che ci confortano su tutta questa vicenda, troppo spesso utilizzata per fare propaganda fine a sé stessa. Perché sulla vicenda che ha coinvolto la presidente Todde è stato detto tutto e il contrario di tutto. Abbiamo letto i più disparati pareri dei costituzionalisti, qualificati e non, abbiamo potuto sentire qualsiasi tipo di riflessione politica. Insomma, per farla breve, si sono espressi tutti, ognuno con la propria tesi, tutti, ma proprio tutti, tranne però l'organo deputato a dipanare le questioni legislative, la Corte costituzionale. Quindi non capisco un atteggiamento contrario a voler interrogare la Corte costituzionale su questo argomento, proprio per chiarire una serie di dubbi legittimi. Del resto è la stessa Costituzione che ci consente di sottoporre alla Corte costituzionale il ricorso per conflitto di attribuzione nell'interesse di un'istituzione, cioè il Consiglio regionale, a tutelarsi laddove fosse invasa da un atto dello Stato, cioè quello prodotto dal Collegio di garanzia elettorale.

Badate bene, colleghe e colleghi, i punti cardine della mozione sono il primo secondo cui: per il Presidente della Regione vige un sistema di elezione che è diverso da quello dei consiglieri regionali;

punto due: il Presidente non è un consigliere elettivo;

punto tre: il Presidente è consigliere di diritto in forza dell'articolo 3, comma 3 della legge costituzionale numero 2 del 2001;

punto quattro: la legge regionale numero 1/1994 fu pensata con riguardo ai consiglieri elettivi, categoria della quale faceva parte anche il Presidente della Regione di allora, del tempo, nella forma di governo a tendenza a assembleare vigente, sempre e di quel tempo; infine punto quinto: la legge regionale numero 1/94 non può ritenersi applicabile al caso del Presidente nella parte in cui assegna al Collegio di garanzia elettorale il potere di comminare al Presidente la sanzione della decadenza.

Pertanto condivido quanto espresso nella mozione riguardo il ruolo del Collegio di garanzia che voglio citare: il Collegio di garanzia non può accertare, ingiungere, imporre e anche solo proporre la decadenza

del Presidente della Regione, con ciò disponendo indirettamente l'automatica dissoluzione del Consiglio, essendo la sua competenza circoscritta alle cause di decadenza che colpiscono i soli consiglieri regionali elettivi con esclusione del Presidente di Regione, consigliere di diritto.

Ecco, colleghe e colleghi, sono tutti i punti essenziali tesi a sostenere con forza il diritto dell'istituzione Consiglio regionale a tutelarsi e difendere il principio democratico del voto, perché ricorda a tutti noi che questo Consiglio regionale e la Presidente della Regione sono stati scelti dal popolo sardo e non possiamo esimerci dal cercare tutte le strade costituzionalmente percorribili per difendere la volontà dei sardi, pertanto fatico a comprendere oggi chi in quest'Aula non intende condividere la ratio di questa mozione.

Questa mozione riguarda tutti noi perché tutti noi siamo l'espressione del voto popolare e tutti noi, colleghe e colleghi, portiamo avanti il mandato affidatoci dai nostri concittadini sardi con orgoglio, disciplina e onore. E questo principio va difeso in tutte le sedi.

Lungi da noi voler sfidare un'altra istituzione, non è questo il punto, non è questo il tema. Oggi noi condividiamo la necessità di sapere se il provvedimento...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

La prego di avviarsi alla conclusione, onorevole Ciusa.

CIUSA MICHELE (M5S).

Ok, grazie Presidente. Oggi noi condividiamo la necessità di sapere se il provvedimento del Collegio di garanzia è costituzionalmente funzionale e applicabile a questo Consiglio regionale. Io sono sicuro di poter legittimamente continuare il mandato popolare che mi è stato affidato dai sardi ed è per questo che è giusto esigere una risposta chiara e netta, limpida e trasparente dalla Corte costituzionale per porre fine ai tanti dubbi e ai polveroni che in queste settimane hanno animato il dibattito pubblico sardo.

La risposta la vogliamo noi, ma ancor di più tutti coloro che fuori da questo Consiglio ci chiedono continuamente di portare avanti il

nostro mandato che ci è stato affidato dalla volontà popolare.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ciusa. È iscritto a parlare l'onorevole Urpi Alberto, ne ha facoltà.

URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, la mozione che oggi si discute, e molti degli interventi che ho appena sentito, sono un tentativo difficoltoso di una lezione di diritto pubblico mal riuscita. È una mozione totalmente irricevibile, è una mozione totalmente irricevibile che ha l'unico obiettivo e persegue l'unico scopo di incendiare ancora di più, se ce ne fosse bisogno ulteriormente, i rapporti tra il potere politico, il Consiglio regionale, il potere giudiziario e il Collegio di garanzia. Dico se ce ne fosse ancora bisogno perché dopo i fatti del 3 gennaio abbiamo assistito a tantissimi interventi in cui si attaccava il Collegio di garanzia bollandolo come orientato dei poteri forti, c'era qualcuno che citava le leonesse nella difesa del mandato elettorale. Questa mozione non fa niente di diverso, incendia ancora di più, se ce ne fosse, bisogno, i rapporti tra il potere politico di questo Consiglio regionale e i poteri giudiziari. Tra l'altro, se ci aveste coinvolto in questa mozione, vi avremmo consigliato di non presentarla, di non presentarla perché è una mozione *ad personam*, non è una mozione che difende niente che riguarda il Consiglio regionale. Si pone l'obiettivo di sollevare un conflitto di attribuzione tra la Regione e lo Stato, ma è una cosa che evidentemente fate perché vi serve coraggio perché lo poteva fare tranquillamente la Giunta regionale. Il sollevamento di un conflitto di attribuzione poteva farlo tranquillamente la Giunta regionale senza venire qui in Consiglio, ma evidentemente sperate che il Consiglio vi dia quella forza che invece magari non avete.

Nel merito sostenete che c'è quindi un conflitto di attribuzione tra Regione e Stato, pensando che il Collegio di garanzia – che più volte avete attaccato – sia un potere dello Stato perché è incardinato nella Corte d'appello. Io invidio le certezze che molti hanno, le invidio anche quando dovrebbero porsi mille dubbi, infatti io ho grandi dubbi che il Collegio di garanzia sia un potere dello

Stato. È incardinato nella Corte d'appello, ma è un organo istituito dalla legge regionale 1 del '94, quindi quale conflitto di attribuzione? Tra Regione e Regione? Quale sarebbe il potere dello Stato? È rappresentato da un organo che è istituito con legge regionale? Io davvero invidio sempre le persone che hanno grandi certezze, quando invece consiglio che avere dei dubbi molte volte salva le persone e gli fa condurre azioni più intelligenti. Qui non c'è nessun conflitto di attribuzione tra Stato e Regione, lo potevate fare in Giunta, non l'avete fatto in Giunta. Questo Collegio di garanzia che avete più volte attaccato è un organo istituito dalla legge regionale. Poi volevo anche dirvi che una legge può considerarsi superata nei tempi, ogni cittadino può non condividere i fini e gli obiettivi di una legge, ma se questa è vigente, la legge va rispettata. Se una legge è vigente, va rispettata. Dire che il Presidente della Regione, che è il primo dei 60 consiglieri, dovrebbe avere un diverso trattamento, dovrebbe seguire diverse normative, che non esistono, sta nel tema delle opinioni. Una legge può essere non condivisa, una legge può essere anche reputata superata nei tempi, ma la legge se è vigente va rispettata. I primi che devono affermare questi principi siamo noi che sediamo in un'assemblea legislativa. È una mozione attualmente irricevibile, e chiudo con qualche domanda: ma non eravate voi, e parlo del partito che governa questa maggioranza, i 5 Stelle, non eravate voi i giustizialisti? Non eravate voi quelli che gridavano "Onestà, onestà" e che vi appellavate ai tribunali e ai Collegi di garanzia per far rispettare l'onestà? L'ultima domanda che vi pongo è questa: ma se fossimo a parti inverse, avreste lo stesso atteggiamento? Se a non rispettare la legge sulla rendicontazione elettorale fosse stato il nostro candidato presidente e se costui fosse il Presidente della Regione, avreste avuto lo stesso atteggiamento? Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Urpi. È iscritto a parlare l'onorevole Maieli, ne ha facoltà.

MAIELI PIERO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Io proverò a spiegarlo con parole mie. Qua siamo al capezzale di un malato grave, che è la diciassettesima

legislatura, e le analisi sono pessime. Un credente invocherebbe il miracolo, ma voi di solito pregate poco e quindi vi siete inventati la pozione magica perché questo è il valore di questa mozione, una pozione magica. State cercando veramente di salvare il salvabile. Che poi questo paziente fosse di salute cagionevole l'abbiamo visto dall'inizio, cioè dall'inizio di questa legislatura, dove 42 – che potrebbe essere una febbre molto alta – è il numero di 42 mila preferenze con le quali noi avevamo in teoria vinto le elezioni, ma per un artificio elettorale le avete vinte voi. Allora la cura l'avete iniziata da subito con tutte le poltrone che avete occupato, anche quelle che ci avete accusato di aver costruito ad arte, e purtroppo non ve ne abbiamo date abbastanza evidentemente, tant'è vero che con la riforma sanitaria – contestata da tutti e voluta solo da alcuni di voi – state provando a recuperare le ultime rimaste, quelle dei direttori generali, e questa è un'altra storia. Tra l'altro, l'avete fatto anche calpestando completamente il parere del CAL, che non è stato neanche interrogato, ma questo è il vostro metro, questa è la vostra cura e l'avete dimostrato con la "Pratobello", dove ve ne siete francamente infischiate e avete calpestando la volontà di 212 mila sardi, questa volta. Signori, questa è la vostra cura, io vi auguro buona fortuna e tanta salute. Non ho altro da aggiungere, se non farvi un augurio che ho imparato in una mia recente esperienza: buon cammino.

Presidenza del Vice Presidente Aldo SALARIS.

Questione sospensiva.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Maieli. Prego, onorevole Agus.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Grazie, presidente. Sull'ordine dei lavori, solo per precisare che la precedente richiesta formulata in occasione dell'esame del testo unificato sulla biodiversità, con la mia richiesta intendevo proporre un esame degli emendamenti al fine di esprimere il parere nella commissione competente, e non il ritorno del testo in commissione. Lo dico solo

perché dai verbali è emersa una ambiguità rispetto alle mie parole e vorrei chiarirla. Grazie.

Discussione della mozione Deriu, Ciusa, Orrù, Porcu, Agus, Cocco, Pizzuto sulla necessità che la Regione presenti ricorso per conflitto di attribuzione tra enti dinnanzi alla Corte costituzionale ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione e degli articoli dal 39 al 42 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), nella vicenda relativa alla prospettata decadenza della Presidente della Regione conseguente al provvedimento del Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte d'Appello di Cagliari (35).

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Agus. Prendiamo atto della sua integrazione. La parola all'onorevole Porcu Sandro, prego ne ha facoltà.

PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).

Grazie Presidente, componenti della Giunta, onorevoli colleghe e colleghi. Questa mozione, firmata da tutti i capigruppo di maggioranza, si concentra su un aspetto essenziale dell'intera vicenda riguardante l'ipotetica decadenza della Presidente Alessandra Todde. La domanda che tutti noi dovremmo porci è: è applicabile in Sardegna la legge numero 515 del 1993 che disciplina le cause di decadenza per violazioni nella rendicontazione elettorale? Secondo il Collegio di garanzia elettorale, il testo sarebbe applicabile alla Presidente della Regione, così come ai consiglieri regionali. Noi invece riteniamo che tale norma sia palesemente in contrasto con il sistema di elezione diretta del Presidente della Regione, un sistema che nasce dopo la legge 515 del '93 e che fonda i suoi principi su prerogative del Presidente differenti rispetto a quelle dei consiglieri regionali, la legge che prevede la decadenza per violazioni nelle spese elettorali risale al 1994, quando il Presidente della Regione non era eletto direttamente e il suo ruolo era assimilato a quello di un consigliere. Oggi, invece, l'elezione avviene con un sistema autonomo distinto da quello dei consiglieri regionali. Qui ora si sta mettendo in

discussione lo scioglimento degli organi regionali e legislativi della Sardegna. Perdonatemi, colleghi della minoranza, io non credo che voi non siate preoccupati del fatto che possa sciogliersi questo Consiglio regionale. Lo scioglimento anticipato del Consiglio regionale aprirebbe una crisi politica senza precedenti nella storia autonomistica della Sardegna. Questo automatismo, che porterebbe allo scioglimento dell'intero Consiglio, dunque, viene da noi interpretato come una forzatura giuridica, un'interferenza – crediamo involontaria, ma appunto pur sempre un'interferenza – nella sovranità democratica regionale attraverso l'applicazione di una norma nata in un contesto istituzionale ormai superato. Come Regione Sardegna, godiamo di uno Statuto speciale che definisce una diversa cornice normativa di riferimento. Le ipotesi di scioglimento del Consiglio regionale devono essere espressamente previste dalla Costituzione o da leggi che abbiano ricevuto esplicita autorizzazione costituzionale. Una norma antecedente a quella sull'elezione diretta del Presidente, quindi al principio del *simul stabunt simul cadent* può dispiegare effetti così dirompenti quali lo scioglimento di un organo legislativo. Crediamo che, trattandosi di temi delicatissimi che sono inerenti all'essenza del nostro sistema democratico, sia giusto che sia la Corte costituzionale a dirimerli, stabilendo il limite invalicabile fra volontà popolare, esercizio della democrazia rappresentativa e poteri quando se ne determinano le condizioni previste dalla legge abilitate a sciogliere le assemblee legislative. Ecco perché con questa mozione, cari colleghi, con forza, determinazione e assoluta convinzione, chiediamo di ricorrere alla Corte costituzionale. Come ribadito più volte, nutriamo il massimo rispetto e riponiamo piena fiducia nel lavoro della magistratura. Siamo assolutamente convinti che la presidente Todde riuscirà a dimostrare tutta la verità su questa vicenda. Prevarranno le sue ragioni e la sua trasparente condotta. Parallelamente, difenderemo le prerogative del Consiglio regionale democraticamente eletto, anche le vostre prerogative. Riteniamo che la volontà popolare espressa con il voto democratico nelle urne un anno fa non possa essere in alcun modo sovvertita da

un'interpretazione giuridica, ne va del principio di autonomia regionale che segnerà inevitabilmente il rapporto futuro tra lo Stato e la Regione Sardegna. È importante, quindi, che questo Consiglio regionale possa votare all'unanimità questa mozione. Sì, all'unanimità cari colleghi, per far sì che possiamo tutti insieme, maggioranza e minoranza, difendere le prerogative di questo Consiglio regionale, difendere la volontà espressa dagli elettori e continuare così ad esercitare il nostro ruolo con serietà, umiltà e dedizione, perché questo è quello che ci chiedono i cittadini sardi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Porcu. Prego onorevole Tunis, ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Signore e signori Assessori, onorevoli colleghi. Tra qualche giorno ricorrerà un anno dalla vostra rocambolesca vittoria elettorale. Già immagino le vie della Sardegna, popolate dai sardi che non vedranno l'ora di festeggiare questa ricorrenza. Mi domando se interverranno anche l'onorevole Conte, piuttosto che l'onorevole Schlein, che l'anno scorso vennero a brindare a questo evento di natura epocale. Talmente tanto epocale, che a quel punto ci si è fermati perché soprattutto in sede normativa poco si è potuto fare, nulla si è risolto. Siamo ancora in trepidante attesa della prima legge finanziaria di questa nuova maggioranza. Potrete facilmente dire che anche nella precedente legislatura la prima finanziaria tardò ad arrivare. Diciamo che sussistevano situazioni di contesto, tipo una pandemia globale, che resero un po' complesso l'approccio a questa fase. Diciamo che qua siamo più sulla calamità naturale, anche questa probabilmente è difficile da riconoscere perché molte cose separano noi e voi nella condotta, ma non voi colleghi, a cui francamente è difficile attribuire anche una sola responsabilità su quello che stiamo vivendo, ma tra voi e chi voi, legittimamente e con fierezza, cercate di distinguere per *status* da tutti quanti noi. La differenza vera è tra chi ha predicato a lungo per anni trasparenza e chi l'ha praticata, chi l'ha praticata è stato incaricato di svolgere il ruolo di opposizione, chi l'ha predicata, viceversa, è stato incaricato

di governare la Sardegna. E qual è la profonda differenza che sussiste tra noi e la eletta presidente Todde? Il fatto che, avendo noi correttamente agito in maniera trasparente, è possibile ricollegare qualunque nostra azione politica a eventuali sostegni ottenuti in campagna elettorale. Questo non è possibile alla figura che rappresenta il vertice non soltanto politico della maggioranza, ma anche amministrativo, in capo alla quale transitano quasi, anzi direi tutti gli interessi sostanziali di questa Regione. La differenza tra predicare e praticare è anche questo, perché noi non solo predichiamo, ma pratichiamo il rispetto istituzionale per le funzioni che sono stabilite da nostre leggi. Lo ha correttamente ricordato il mio collega, il mio amico Antonello, che porta addosso le cicatrici di che cosa significa avere un rispetto istituzionale per i poteri definiti dalle norme, e lo ha sempre fatto con dignità, con la schiena dritta, a costo di importanti sacrifici, non soltanto immateriali, anche materiali. Ecco, nel praticare, si cominci a praticare la verità, ad avere il gusto della verità. Durante i mesi di festeggiamento per questa straordinaria e inattesa vittoria elettorale, ci è capitato anche di sentire la presidente Todde vantarsi in alcune sedi di aver speso quanto un consigliere di Pirri, dalla sua viva voce, l'ha dichiarato lei, un po' meno di un consigliere di Pirri, e in sedi ancora più aperte dichiarare di aver sostenuto con propri mezzi l'intera campagna elettorale, salvo poi dichiarare esattamente il contrario. Il gusto della verità porta a dire che una così sfacciata capacità di smentire se stessi, una così sfacciata e profonda capacità di sovvertire la verità a seconda della convenienza rende francamente inattendibile qualunque cosa venga dalla bocca di chi lo fa in maniera così sfacciata, questo rende così profondamente difficile il nostro compito, e io sono umanamente vicino al collega Deriu e ho grande rispetto di come sta portando avanti un'iniziativa, perché poche settimane fa ho dovuto, purtroppo in remoto, ascoltare la Presidente della Regione che affermava di essere cervo perché il cervo affrontava il pericolo per mettere i propri cuccioli al riparo, non come il cinghiale che invece mandava avanti i cuccioli per fare salva se stessa. Viceversa, dopo poche settimane il cervo pretende ancora di essere tutelato come

specie, di essere profondamente diverso dall'altro. Più che un cervo, è una specie di Marchese del Grillo.

PRESIDENTE.

Si avvii alla conclusione, onorevole Tunis.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Espone tutti i cinghialetti, petto in fuori, ad assumersi la responsabilità di andare a cercare una tutela che non può essere individuata, se non attraverso le sedi opportune e rispetto alle quali noi abbiamo grande fiducia che la Presidente saprà dimostrare la propria lealtà nei confronti dei sardi, lealtà che al momento, non avendo idea di quali siano state le sue fonti di finanziamento, non è stata in nessuna sede capace di dimostrare. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie a lei, onorevole Tunis. È iscritto a parlare l'onorevole Mula. Prego, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).

Grazie, Presidente. Io non avevo dubbi. Nell'ultimo dibattito in quest'Aula io avevo già preannunciato che mi auguravo veramente che il Consiglio regionale non si trovasse nelle condizioni di poter decidere o, ancor peggio, di poter votare sulla decadenza o meno della Presidente, fatto che comunque è scongiurato perché è stato fatto un ricorso, però oggi ci troviamo a votare una mozione che è stata presentata e che chiaramente è improponibile, ma nel senso che poi non ho sentito dai colleghi di maggioranza una mozione quando per ben due volte ripristinare la legalità violata è qualcosa da non sentire, perché di fatto ammette che tutti i procedimenti che sono stati fatti sono procedimenti illegittimi. Quindi noi dovremmo essere quelli che dovremmo andare a votare per dire: "Guardate signori che voi avevate fatto un atto illegittimo e quindi avete violato la legalità". Io credo che vi rendiate conto dell'imbarazzo che state portando in quest'Aula. Non è come ha detto qualche collega, anche il collega Ciusa del quale io capisco la volontà di poter cercare di difendere e quant'altro, non è che stiamo difendendo la prerogativa dei consiglieri, collega. Non stiamo difendendo il Consiglio perché il Consiglio è una cosa, il problema che riguarda la Presidente della Regione è

altra cosa. Il fatto è che con l'elezione diretta, come succede per il Sindaco, se cade il Presidente della Regione, se cade il Sindaco, si torna tutti a casa. Io leggo alcuni commenti che ogni tanto appaiono: "Sembra che i consiglieri regionali di maggioranza e opposizione abbiano paura di tornare a casa perché sono attaccati alle poltrone". Io, signori, vorrei anche dire a quest'Aula che noi siamo pronti ad andare a votare, non è che siamo attaccati alle poltrone. Il problema è che il rispetto delle regole, lo ripeto e l'ho detto l'altro giorno in Aula, che sono basilari e fondamentali e chi ha fatto una campagna elettorale per le regionali sa bene quali sono, la nomina del mandatario elettorale, aprire un conto dedicato qualora si superi un certo importo è regola basilare. Poi invece qui succede che questo non è avvenuto, che ci sia stato un comitato elettorale e io ho visto autorevoli firme. Non vorrei pensare che queste autorevoli firme, di cui anche il Presidente Conte, che è quello che ha invitato pubblicamente la presidente Todde a fare una denuncia contro quel provvedimento che è arrivato dal Collegio di garanzia... Cioè, a me sembra che qui, non vorrei usare dilettantismo, io non so se c'è anche altro perché indurre la Presidente a fare un'azione del genere sarebbe la cosa più sbagliata. Una cosa di questo tipo, quando io dico: "Non so l'entità dell'errore, ma l'errore c'è stato" bisognava adottare un altro provvedimento e non portare questo Consiglio regionale a votare una cosa che è improponibile. Siccome è un atto che può e deve fare la Giunta regionale, se ne assuma le responsabilità e lo faccia la Giunta regionale.

Tre considerazioni, Presidente. Per i miei colleghi, io non sono un costituzionalista, ci mancherebbe altro, però leggiamo un attimino. Se è vero che la Regione Sardegna con l'articolo 4, la legge 1 del '94 dice che: "Le funzioni attribuite al Collegio regionale e centrale di garanzia elettorale...", quindi siamo stati noi a volere questo istituto, e non a caso i laici che fanno parte di questo Collegio li paga la Regione. Ora, io vorrei capire come si può far sostenere la causa che quelli che noi abbiamo voluto e che paghiamo andiamo contro un provvedimento adottato da loro per dirgli alla Corte costituzionale: "Guarda che si sono espressi in maniera sbagliata, non potevano esprimersi in questo modo",

tradotto. Primo aspetto. Secondo aspetto: è la Sardegna che con la legge statutaria numero 1 del 2013 ha scelto l'elezione diretta del Presidente. Abbiamo legiferato noi, è inutile che oggi noi proviamo ad andare a sostenere un'altra cosa, l'abbiamo determinata noi. Ultima cosa: si applicano al Presidente della Regione diciamo le stesse regole che si applicano al consigliere regionale? Guardate che la Presidente, prima di diventare Presidente, è diventata consigliere regionale, così come il consigliere regionale – lo dice la legge – è diventato per diritto, qui è arrivato secondo.

(Intervento fuori microfono)

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).
In che senso?

(Intervento fuori microfono)

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).
Sì vabbè, questa è la vostra tesi. Scusate, questo poi lo sosterrete nelle sedi.

PRESIDENTE.
Onorevole Mula, termini l'intervento.

MULA FRANCESCO PAOLO (AS-PLI).
Però vorrei ricordare ai colleghi che la Presidente della Regione viene in Aula e vota come un consigliere regionale, quindi questa è l'altra tesi. Per chiudere il ragionamento, è inutile che voi vi scaldiate. Allora fate una cosa: togliete dall'imbarazzo il Consiglio regionale, fategli fare l'atto alla Giunta perché è la Giunta che deve sollevare il conflitto di attribuzioni e non venite a rompere l'anima in quest'Aula a pensare che noi votiamo una schifezza come quella che avete presentato.

PRESIDENTE.
Grazie, onorevole Mula. È iscritto a parlare l'onorevole Solinas Alessandro, prego ne ha facoltà.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).
Grazie, Presidente. Vede, mi dispiace se l'onorevole Mula si è risentito rispetto alla precisazione doverosa che io e qualche altro collega abbiamo fatto durante la discussione.

Vede, il dibattito oggi ha assunto una dimensione a tratti anche grottesca perché ho sentito alcuni contenuti, ho sentito alcuni interventi da parte di colleghi di opposizione davvero ingenerosi non nei confronti della maggioranza, non nei confronti della Presidente della Regione, ma nei confronti del concetto stesso di democrazia e di onestà intellettuale che sta alla base della nostra permanenza all'interno di questa istituzione. Premesso che nessuno qui è un costituzionalista, anche se poi prova a fare il costituzionalista con esiti più o meno buoni, vorrei sentire se qualcuno può ammettere che possa esistere l'ipotesi sanzionatoria di un'assemblea legislativa sulla base di un combinato disposto, che accade in via quasi incidentale, e non anche dettato dalle ipotesi che la Costituzione e le leggi di rango simile stabiliscono come tassative. Perché, badate, se andate a cercare l'ipotesi sanzionatoria dello scioglimento di un'assemblea legislativa, queste ipotesi sono tassative, tipizzate e rispondono alle circostanze dei più gravi delitti contro le istituzioni, dei più gravi delitti contro la Repubblica. Qualcuno di voi vorrebbe anche solo paventare una di queste ipotesi? Andatevele a cercare, io non le nominerò le ipotesi in cui i comuni, le Regioni o le Camere possono essere sciolte. Io non le nominerò. Tutto ruota intorno al concetto di abnormità del provvedimento, questo provvedimento è abnorme. Noi sosteniamo con forza le ragioni del ricorso della presidente Todde. Chiaramente non si può ammettere il principio del *simul stabunt simul cadent* in questo modo, in questo momento indipendentemente da qualsiasi visione fantasiosa che sia stata prospettata dai colleghi di minoranza. Non è possibile. Pensiamo al danno che questo provvedimento, letto nella maniera in cui voi state provando – timidamente sotto certi punti di vista – a proporlo, perché forse qualcuno è realmente timoroso che la legislatura finisca, pensiamo al danno che questa istituzione riceverebbe al recepimento totale di questo provvedimento. Un'assemblea legislativa, democraticamente eletta e legittimamente in carica. Io sfido chiunque tra voi, in onestà intellettuale, in un momento, in un raptus intellettuale, ad ammettere questa possibilità. Ed è per questo che si sta facendo, si sta proponendo e quest'Aula anche deve proporre di intervenire nel procedimento per il conflitto

di attribuzioni, perché l'indipendenza di questa istituzione si ritiene giustamente stia venendo minata dall'azione di un potere dello Stato. Chiunque di voi, se avesse voluto, l'avrebbe potuto cercare su Google stamattina o ieri sera e mi darebbe ragione. Capisco poi il gioco delle parti, ma qui veramente... Capisco anche l'imbarazzo dei colleghi di opposizione, ma qui veramente dobbiamo fare un esercizio di statura istituzionale, penso, ognuno di noi. Dobbiamo lavorare in difesa delle prerogative della nostra istituzione. Badate, nessuno qui sostiene o è convinto che il Collegio regionale di garanzia sia un covo di pericolosi eversivi, nessuno qui lo sostiene, siamo tutti in maniera profonda e solenne rispettosi del lavoro della magistratura, questo va detto e questo va ribadito. Però non è ammissibile sentire alcuni degli interventi e anche alcuni interventi che ex autorevolissimi esponenti di questa assemblea al di fuori, e mi riferisco all'ex Presidente del Consiglio regionale, portano avanti raccogliendo le firme per la decadenza di un'istituzione che ha presieduto, il cui ritratto campeggia nei corridoi della Presidenza e che sta mortificando, come alcuni di voi stanno facendo, colleghi. Quindi chiedo a tutti di tornare a più miti Consigli ed essere ragionevolmente, minimamente rispettosi del mandato che vi è stato affidato e che, invocando la decadenza di questa Giunta e la decadenza di questo Consiglio regionale, state infangando nel peggiore dei modi.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas. È iscritto a parlare l'onorevole Truzzu Paolo, prego ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Signori Assessori, onorevoli colleghi. Se veramente oggi vogliamo celebrare un momento alto di questa istituzione, se veramente vogliamo difendere l'istituzione del Consiglio regionale, se veramente vogliamo dargli la massima tutela, se veramente vogliamo difendere il concetto di democrazia come qualcuno ha appena detto, io vi dico: fermatevi, fermatevi finché siete in tempo perché non è con questa mozione che stiamo difendendo l'istituzione, stiamo difendendo il Consiglio regionale e le prerogative di 59 consiglieri eletti. Perché, vedete, io ogni tanto ho l'impressione di vivere in una realtà parallela. In questi giorni mi sono

chiesto se stiamo vivendo in un sogno, il sogno per me è fatto da tutti i Capigruppo del centrosinistra, del campo largo che si ritrovano alla corte dell'onorevole Berlusconi e, in maniera insistente, chiedono al Presidente di prendere la Presidenza onoraria di uno dei gruppi. Il Presidente Berlusconi è in estrema difficoltà, da un lato perché è tradizionalmente un generoso, lo sappiamo, è stato un uomo molto generoso e non vuole scontentare nessuno, dall'altro perché è un po' alterato perché si trova per la prima volta nella sua vita superato dalla sinistra nell'attacco a un soggetto istituzionale, nell'attacco al Collegio di garanzia e al Presidente della Corte d'appello. Se voi leggete questa mozione, e ritorniamo alla realtà e non al sogno, sembra che ci sia un'Internazionale nera composta da giornalisti, magistrati e politici del centrodestra che ha ordito un complotto per cosa? Per sovvertire il risultato delle elezioni. Noi non vogliamo sovvertire il risultato delle elezioni, io credo che nessuno di noi abbia questa volontà. Però attenzione, state raccontando una realtà che supera la fantasia, state riuscendo a superare la fantasia. E allora, ve lo ripeto, fermatevi finché c'è tempo perché il rischio che tutti stiamo correndo e che voi state correndo è di far cadere nel ridicolo la principale istituzione della Regione sarda. Io non voglio personalizzare, nessuno di noi vuole personalizzare però dobbiamo dirci perché siamo in questa situazione, non perché, come ho detto, c'è un'Internazionale nera del crimine, non perché un Collegio di garanzia ha violato la legalità, ma perché un candidato alle scorse elezioni regionali non ha fatto quello che hanno fatto prima migliaia di candidati, migliaia di persone che si sono candidate alle elezioni, la cosa più normale da fare. Siamo qui non perché il Collegio di garanzia, come ha detto qualche collega, ha invaso un nostro potere, è entrato all'interno del potere del Consiglio regionale o dell'istituzione sarda, ma perché noi, questo Consiglio regionale o il Consiglio regionale in passato, ha dato il potere al Collegio di garanzia. Perché sennò mi dovete spiegare perché tutti noi siamo chiamati a depositare le spese elettorali, a presentare il rendiconto con il mandatario a quel Collegio e non ad un altro soggetto, e non perché, come ho sentito, il Presidente è un consigliere di diritto, è una

bella teoria, non è un consigliere come tutti gli altri. L'ho detto prima in Capigruppo, se oggi stessimo discutendo di un singolo consigliere, di uno dei 59 consiglieri di quest'Aula, questa mozione non l'avremmo discussa, non sarebbe stata presentata perché sarebbe stato sostituito e non sarebbe successo nulla, avrebbe continuato nel grado di giudizio. Il problema è legato alla decadenza. Allora anche su questo ragioniamo, perché sulla decadenza del Presidente del Consiglio, del Consiglio e il conflitto di attribuzioni non è con un altro organo dello Stato, non è con il Governo, non è con il Collegio di garanzia, è con noi stessi. Il conflitto di garanzia non ci può essere semplicemente perché noi non abbiamo regolato, non noi oggi, ma il Consiglio regionale, nella sua capacità e facoltà normativa il principio della decadenza, cosa che altre Regioni hanno fatto, altre Regioni specificano esattamente cosa succede in caso di decadenza. Noi abbiamo ottenuto dei casi di ineleggibilità e incompatibilità. E allora queste cose le dobbiamo dire, perché se vogliamo veramente tutelare il Consiglio, dobbiamo riporre la questione nei giusti binari e non pensare che la proposizione di un conflitto di attribuzioni, che significa che c'è un potere che è entrato nella sfera di un altro potere, e io oggettivamente non riesco a vederlo, possa essere l'argomento che salverà il Consiglio. Badate, non mi stupisce, lo dico, non mi stupisce che questa mozione sia sostenuta da coloro che per anni hanno gridato allo scandalo davanti a qualsiasi ipotesi di indagine nei confronti di qualsiasi rappresentante della classe politica, non mi stupisce che sia sostenuta dai 5 Stelle, Movimento dalle due facce, che è dai due pesi e due misure, mi stupisce che gli eredi di una solida tradizione democratica come il Partito Democratico, gli altri partiti del centrosinistra, penso a Sinistra Futura, penso ad AVS, penso ai Progressisti, in qualche modo siano scivolati in maniera così goffa su un terreno che è stato per anni uno dei terreni su cui hanno ottenuto solide posizioni di garanzia.

PRESIDENTE.
Onorevole Truzzu...

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Sto concludendo, trenta secondi. E non è, ripeto, questa mozione che può consentirvi di salvare la poltrona, o meglio forse vi potrà portare a salvare la poltrona, ma ve lo dico: voi oggi state perdendo la faccia. Voi salverete magari la poltrona, ma con questa mozione avete perso completamente la faccia. Ciò che non mi stupisce, lo devo dire, è che i partiti di centrosinistra abbiano scelto di capitolare in questa partita non per un atto violento, abnorme e cruento come quello del Collegio di garanzia che porterà allo scioglimento del Consiglio regionale, ma tramite un tema a loro caro, e cioè il suicidio assistito.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritta a parlare l'onorevole Usai Cristina, prego ne ha facoltà. Prego onorevole Usai.

USAI CRISTINA (FdI).

Grazie, Presidente. Inizialmente pensavo di rinunciare al mio intervento, però ho sentito diverse cose, diverse versioni di tutto quello che è successo, si è detto, ripetuto in questi 45 giorni; ho sentito poc'anzi parlare di massimo rispetto, di condivisione, di democrazia, di onestà intellettuale e anche di imbarazzo, nel senso che noi come minoranza saremo veramente imbarazzati o imbarazzanti, non so dipende da un po' da come la si vuole interpretare. In questi 45 giorni ho avuto modo di riflettere tantissimo su tutte quelle cose che si sono dette, come sempre risulti sempre gli allenatori del giorno dopo, quindi siamo diventati tutti improvvisamente costituzionalisti, ci sono i veri costituzionalisti che si sono espressi con le loro opinioni, con le varie correnti di pensiero e abbiamo sentito di tutto, cose legittime, cose anche dimostrabili probabilmente. Però quello che mi lascia perplessa, come alcuni dei miei colleghi, è quella che secondo me è l'irricevibilità di questa mozione, poiché con questa stessa mozione noi stiamo accusando il Collegio elettorale di garanzia di aver violato dei diritti; in realtà dobbiamo stare attenti anche perché parliamo di democrazia, quindi tutti dovremmo essere soggetti alle stesse regole, a tutti gli stessi dispositivi. Quello per cui è stata chiamata a rendicontare la presidente Todde siamo stati chiamati tutti noi, tutti noi abbiamo

dovuto rendicontare, siamo stati anche richiamati dalla Corte d'appello anche per delle specifiche; io stessa sono stata richiamata per una differenza di 20 euro, non è stato un problema, ho semplicemente aggiunto, rendicontato e specificato con delle pezze giustificative quelle che erano le differenze. La differenza probabilmente, è che, appunto, una decadenza di una Presidente determinerebbe la decadenza di tutto il Consiglio, quindi voi parlate di tutela del Consiglio regionale, di tutela dell'istituzione, però questo a mio parere, e non penso solo il mio, non può essere fatto accusando qualcun altro di rispettare le leggi e cercando di contraddire quel principio di democrazia e fare in modo che la Presidente non debba sottostare a questo stesso principio. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Usai. È iscritto a parlare l'onorevole Ticca Umberto, ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie Presidente, signore e signori della Giunta, onorevoli colleghi e colleghi. Io avevo un intervento lungo, ma credo che in alcuni casi il dibattito debba andare dritto al punto. E il punto è che riteniamo questa mozione irricevibile nei toni, nelle parti in cui si parla di illegalità violata, ma soprattutto nel merito, perché quello che fa questa mozione è quello di disconoscere l'operato del Collegio di garanzia elettorale, che è un'istituzione che esiste perché viene istituita abbiamo detto con legge regionale che da oltre 30 anni, all'indomani di Tangentopoli, ha iniziato a operare per garantire trasparenza e correttezza nelle operazioni elettorali. Bene, questo organismo statale, come è stato definito oggi, non è mai stato messo in discussione, è sempre stato ritenuto valido e corretto il suo operato fino al 3 gennaio, il 3 gennaio è diventato un ufficietto statale privo di qualunque tipo di autorevolezza, privo di qualunque tipo di potere, che ha compiuto un'invasione dei poteri regionali per mandare a casa la Presidente regolarmente eletta. Noi abbiamo fatto un primo dibattito qua e abbiamo detto che davamo alla Presidente il diritto, e avevamo la speranza che chiarisse nelle sedi opportune le sue ragioni, e cioè che nel ricorso al tribunale civile che ha fatto facesse valere le sue ragioni, che non fosse

vero quello di cui veniva accusata. Ora, poco dopo quel dibattito, ci ritroviamo qua a scoprire che non ci si vuole difendere nel merito, ma semplicemente si vuole dire che il momento in cui l'arbitro ci fa notare che non va bene, invece di ricorrere in tribunale, diciamo che quell'arbitro non aveva il diritto di poter giudicare. Cioè lo stesso Collegio che ha giudicato la correttezza e le spese elettorali negli ultimi 30 anni, anzi anche di più, adesso non ha più il diritto di farlo. Allora questo lo riteniamo inaccettabile come ragionamento perché le regole valgono per tutti e valgono incredibilmente anche per la presidente Todde, quindi noi riteniamo questa mozione irricevibile non solo per come è scritta, ma soprattutto perché invece di richiedere un giudizio equo nelle sedi opportune prova a sottrarre la Presidente a questo giudizio. Grazie.

**Presidenza del Presidente Giampietro
COMANDINI**

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Ticca. È iscritto a parlare l'onorevole Luca Pizzuto, ne ha facoltà.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).

Grazie, Presidente. Colleghi dell'opposizione, voi mi state dando un dolore inimmaginabile perché avete deciso di farvi sostituire da chi è fuori da queste stanze, e io questo onestamente non lo posso accettare, perché dovete farvi sostituire? Se proprio vi volete dimettere il presidente Comandini ha i moduli precompilati che possono essere distribuiti. Io non voglio rinunciare alle vostre qualità, ai vostri talenti, all'amorevole cordialità dell'onorevole Mula, alla serietà dell'onorevole Truzzu e alla conturbante dialettica dell'onorevole Tunis, perché ci dobbiamo privare di tutto questo? Quindi voi oggi fate una scelta, ci lasciate soli a difendere l'autonomia sarda, e noi rimarremo soli a difendere l'autonomia sarda, non è un problema questo, e ci dite, ci accusate di cose che sono veramente interessanti, perché se la stampa non ha detto sciocchezze, il Presidente che ha preceduto la presidente Todde è stato multato dal Collegio di garanzia con una multa di 60 mila euro. Io parlo bene di te e tu te ne vai, sei bravo... 60 mila euro, quindi in teoria una violazione anche più grave

di chi ne ha avuti 40 mila, e però non c'è stata nessuna richiesta di decadenza. È come, colleghi, se qualcuno vi fermasse perché avete superato i limiti di velocità è il vigile vi viene a dire che vi denuncia per omicidio colposo perché superando il limite avreste potuto ammazzare qualcuno. Siamo di fronte a una roba eccessiva, nessuno è contro la magistratura, nessuno sta dicendo niente di così eclatante, stiamo dicendo, e noi sappiamo che nell'intimo dei vostri segreti siete d'accordo con noi, che è una misura eccessiva rispetto a una multa per aver sbagliato una rendicontazione elettorale. Se poi multa ci deve essere spiccioleremo, aiuteremo la Presidente a pagare la multa, ma non la decadenza di un organo democraticamente eletto che risulterebbe essere un precedente inaudito per la Costituzione repubblicana. Allora noi convintamente votiamo questo provvedimento, dicendo anche che il presidente Comandini fa onore alla sua tradizione socialista perché come Allende che fino all'ultimo ha difeso la Costituzione cilena così il Presidente e noi, lasciati soli da voi, difenderemo fino all'ultimo la nostra autonomia di fronte a un provvedimento che ci sembra decisamente sbagliato e ingiusto, e non perché noi ci sentiamo sopra la legge, assolutamente, o perché pensiamo che la Presidente sia sopra la legge, no, ma perché riteniamo che il voto dei cittadini sardi e delle cittadine sarde sia da tutelare, e perché pensiamo che questi precedenti possano essere veramente pericolosi per la nostra democrazia.

Il presidente Truzzu mi ha commosso citando Berlusconi perché mi evoca la gioventù, mi evoca la gioventù e quindi, era un bel periodo quello in cui era tutto chiaro, non c'erano cose strane, però vede, almeno nella mia storia politica non troverà mai una mia dichiarazione che all'epoca da ragazzino, ma anche dopo ad altri avversari politici, dica: "Dimettiti perché hai commesso un reato o perché hai commesso un errore". Noi abbiamo sempre pensato di voler battere l'allora Silvio Berlusconi sul piano della politica e sul piano delle elezioni. Purtroppo ci ha sempre sconfitto, questa è la verità che dobbiamo portare a casa, tant'è che non l'ha sconfitto né la magistratura né il centrosinistra ma lo spread. Detto ciò, noi oggi rivendichiamo il

diritto del Consiglio regionale della Sardegna a prendere una posizione chiara di tutela della democrazia, di tutela del voto, di tutela dell'espressione democratica dei sardi e se dobbiamo farlo da soli ce ne dispiace, ci rammarichiamo, ma lo faremo lo stesso. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Pizzuto. È iscritta a parlare l'onorevole Francesca Masala, ne ha facoltà.

MASALA MARIA FRANCESCA (Fdi).

Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente. Colleghi consiglieri, prendo la parola oggi per esprimere con fermezza la mia contrarietà alla necessità di presentare un ricorso per conflitto di attribuzione tra enti dinanzi alla Corte costituzionale nella vicenda relativa alla prospettiva di decadenza della presidente Todde. Siamo di fronte a un caso che non può e non deve essere affrontato con forzature giuridiche né con tentativi di trasformare una questione amministrativa in una battaglia istituzionale.

Il nostro ordinamento prevede strumenti chiari per garantire la corretta applicazione delle norme e la legittimità degli atti amministrativi. Insistere nel portare questa vicenda su un piano di scontro tra enti, non solo rischia di allungare i tempi e creare ulteriori incertezze, ma rappresenta anche un'azione che potrebbe essere letta come un tentativo di delegittimare il principio di legalità a cui tutti dobbiamo attenerci. Dobbiamo domandarci: è davvero questa la priorità della Regione in questo momento? È davvero nell'interesse dei cittadini sardi aprire un contenzioso istituzionale che potrebbe rivelarsi privo di fondamento e che comunque allontanerebbe la politica dai problemi reali?

La Sardegna in questo momento ha bisogno di risposte concrete, di interventi tempestivi sulla sanità, sui trasporti, sul lavoro. Non possiamo permetterci di impiegare energie e risorse pubbliche in una battaglia legale dall'esito incerto e dalle motivazioni discutibili. Siamo chiamati a rappresentare i cittadini non a difendere situazioni individuali con strumenti impropri. La stabilità istituzionale non si garantisce forzando il diritto, ma rispettandolo. Voglio essere chiara fin da subito. Ho massimo rispetto per le istituzioni, per i principi di legalità che devono guidare ogni

nostro atto e decisione. Per questo ritengo che questa vicenda debba essere affrontata con serietà, equilibrio e nel pieno rispetto delle norme che regolano il nostro ordinamento. Sono certa che la presidente Todde saprà dimostrare la sua buona fede, affidandosi agli strumenti giuridici previsti e alle sedi opportune per chiarire la sua posizione. È però fondamentale che tutto avvenga nel rispetto delle regole e dei principi che tutelano la legittimità delle istituzioni. Per queste ragioni chiedo a questa Assemblea di non avallare un'iniziativa che appare più un tentativo di prendere tempo che una reale necessità giuridica. È tempo di andare avanti e occuparci delle vere urgenze della Sardegna. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Masala. Ora interviene l'onorevole Sebastian Cocco, quale ultimo intervento sulla mozione numero 35. Prego.

COCCO SEBASTIANO (Uniti per Todde).

Grazie, Presidente. Saluto i componenti della Giunta, i colleghi e le colleghe consiglieri. Intervengo per ultimo non so se si possa dire *dulcis in fundo* o *in cauda venenum*, per le cose che dirò tra poco, ma per confermare la convinta sottoscrizione della mozione oggi in discussione, sul cui contenuto non mi soffermo perché lo ha fatto egregiamente il collega Deriu nella sua illustrazione. Oggi è il 18 febbraio, il 18 febbraio del 1940 nasceva Fabrizio De André e lo cito e aprofitto di questa ricorrenza per riportare il passo di uno dei pezzi forse più memorizzati, diciamo, della sua produzione che è: si sa che la gente dà buoni consigli sentendosi come Gesù nel tempio, si sa che la gente dà buoni consigli se non può più dare cattivo esempio.

Ora questa canzone la si ricorda non solo per le pruriginose allusioni ad amori più o meno clandestini, ma perché mette a nudo uno degli aspetti più controversi dell'animo umano, quello contro il quale combattiamo o dovremmo combattere ogni giorno, cioè quello dell'ipocrisia.

In queste settimane e anche in queste ore, di buoni consigli ne abbiamo sentiti parecchi. Non mi azzardo certo a dire che provengono da chi ha dato cattivi esempi, quello sarà la storia e la cronaca a stabilirlo, però una cosa è certa: anche in questa occasione, cioè in

occasione della presentazione della mozione, si è vista la differenza tra chi intende tutelare le istituzioni autonomistiche, definendo i confini che altri organismi, a nostro parere, hanno violato e chi invece sfrutta questo incidente a uso e consumo della propria propaganda politica.

Che cos'è un conflitto di attribuzione lo sappiamo, è un procedimento previsto dalla Costituzione e che prevede che la Corte costituzionale risolva appunto un conflitto di attribuzioni tra organi dello Stato, tra lo Stato e le regioni e tra le regioni. L'intervento della Corte serve a ristabilire il corretto esercizio, appunto di queste attribuzioni costituzionali, al fine di mantenere quell'equilibrio tra pesi e contrappesi. Quindi è semplicemente questo il conflitto di attribuzione: una normale procedura costituzionale e non permetteremo che la risoluzione del conflitto di attribuzioni che a nostro parere esiste venga confuso, o spacciato per attacco alle istituzioni.

Onorevole Truzzu non è un attacco alle istituzioni, è in difesa delle istituzioni, perché quando vengono stabilite le competenze, le sfere di competenze e di attribuzione di ciascuna istituzione le si rispetta, non le si attacca.

Ma perché chiediamo che venga risolto questo conflitto? Io provo a spiegarlo con una metafora calcistica, visto che è stata utilizzata anche stamattina. Accade insomma che un giocatore venga accusato di aver commesso un fallo e che addirittura quel fallo porti all'espulsione, ma non solo l'espulsione di quel giocatore, ma anche dell'intera squadra a cui appartiene e non solo dell'intera squadra a cui appartiene, ma della squadra avversaria, ma poiché si ritiene che la decisione dell'arbitro non sia corretta ma anche sproporzionata, chi si ritiene leso dalla decisione arbitrale ha anzitutto il diritto di far accertare se il fallo ci sia stato ed è quello di cui si sta già occupando il Tribunale, ma ci sono altre strade anche per le squadre in campo e cioè chiedere che sia il Var a stabilire se l'arbitro poteva comunque estrarre il cartellino rosso e chiedere che sia il Var a stabilire se quel cartellino rosso potesse essere estratto non solo al singolo giocatore ma addirittura a tutte e due le squadre in campo. Ecco senza offesa, il Var della Costituzione è la Corte costituzionale.

Ora davanti a un fallo di gioco controverso le tifoserie si infiammano, gli ultras si scatenano soprattutto nei confronti dell'arbitro. Ed è qui che si rinvengono i cattivi esempi di chi ora dispensa buoni consigli. Chi oggi vuole dare i buoni consigli ha dato il cattivo esempio di mettere alla berlina il giudice che aveva emesso una sentenza sfavorevole fotografando i calzini, onorevole Pizzuto, chi vuole dare i buoni consigli a Cagliari, a Roma attacca un magistrato italiano noto per il suo impegno nella lotta contro la criminalità organizzata, Lo Voi, che ha ricoperto ruoli di alto livello nella magistratura, con una carriera caratterizzata da inchieste di grande rilevanza, specie nella lotta alla mafia. Chi vuole dare buoni consigli oggi attribuisce tonalità di colore alla magistratura a seconda del contenuto della sentenza. Se la sentenza è negativa il magistrato è rosso, se la sentenza è favorevole il magistrato è bianco. Ora noi non siamo una curva dello stadio, in quest'Aula non ci sono curve da stadio, siamo giocatori di una partita istituzionale in cui non è consentito nessun fallo di reazione e in cui non è consentito non solo insultare l'arbitro, ma neanche tirargli la giacchetta per sollecitare una decisione a lui favorevole. E allora secondo me dobbiamo dare tutti il buon esempio, dobbiamo dare il buon esempio consentendo che sia un organo imparziale come la Corte costituzionale a decidere se un organo amministrativo, quale il collegio di garanzia elettorale, possa con la sua decisione, comportare la decadenza di un organo costituzionale quale questo Consiglio regionale, al di fuori delle cause previste dallo Statuto sardo. Lasciamo che sia la Corte costituzionale a decidere se presunte violazioni amministrative debbano mandare al macero anche i 300 mila voti che i sardi hanno espresso nei confronti della coalizione che oggi sta all'opposizione. Perché alla fine, cari colleghi dell'opposizione, il Var lo volete vedere anche voi, non tanto per capire se ci sia stato il fallo, ma per scongiurare che l'espunzione venga comminata anche a voi. Perché alla fine, chiudendo Presidente, citando ancora De André, in questa processione guidata idealmente dal parroco di Sant'Ilario, ne vedo molti, in smisurata preghiera, portarsi appresso con gli occhi rossi e il cappello in mano, l'amore sacro per la propaganda di parte che vorrebbe

approfittare della situazione per far cadere una Presidente e un Consiglio democraticamente eletti, e l'amore profano per la conservazione della singola carica elettiva. Ho l'impressione che l'amore profano vinca su quello sacro. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocco. Dichiaro chiusa la discussione. Metto in votazione, quindi, la mozione numero 35 con voto elettronico.

Votazione palese.

Apro la votazione.

(Segue la votazione)

Un attimo. Chiedo due segretari, quindi chiedo all'onorevole Fundoni e all'onorevole Chessa di venire qui nei banchi della Presidenza per fare da Segretario. Prego. Prego onorevole, prego, Chessa.

Apro la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Per specificare che la minoranza non ha partecipato al voto per motivi politici, perché non condivideva nel metodo e nel merito la mozione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE.

Dichiaro l'esito della votazione palese a maggioranza semplice:

presenti 32
votanti 32
maggioranza 17
favorevoli 31
contrari 1

Il Consiglio approva.

(Vedi votazione numero 2)

È convocata la Conferenza dei Capigruppo nell'Aula qui a fianco. Il Consiglio è sospeso per qualche minuto.

(La seduta, sospesa alle ore 13:47, è ripresa alle ore 14:02)

Continuazione della discussione del Testo Unificato "Tutela, conservazione e valorizzazione della flora autoctona della Sardegna" (35-43/A).

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori dell'Aula. Facciamo un passo indietro, torniamo al primo punto all'ordine del giorno sul quale avevamo richiesto la sospensiva, e sul quale è stato richiesto, da parte di diversi colleghi, il rinvio in Commissione per quanto riguarda la discussione degli emendamenti presentati, per la necessità di votare il passaggio agli articoli, in modo che alle ore 16 sia convocata la Commissione. Metto in votazione il passaggio agli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Presidente, eravamo rimasti che avremmo fatto la discussione generale sul disegno di legge. Spero che si possa fare anche con il passaggio agli articoli.

PRESIDENTE.

(Intervento a microfono spento)

...dunque come abbiamo definito nella Conferenza dei Capigruppo alle ore 16 Quarta Commissione domani alle ore 10 è convocato il Consiglio regionale. La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 14:04.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA
Capo Servizio
Dott.ssa Maria Cristina Caria

Votazioni

Votazione n. 1 – votazione finale proposta di legge n. 50/A

Tipo votazione: Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

Titolo: Proposta di legge n. 50/A Corrias - Piano "Disposizioni sulla classificazione dei comuni capoluogo di provincia ai fini dell'assegnazione dei segretari comunali".

Presenti n. 45	Voti a favore n. 44	
Votanti n. 44	Voti contrari n. 0	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 1	
Maggioranza richiesta n. 23	Esito	Approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Assente	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Astenuto	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Congedo	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Assente
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Assente
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Assente	SALARIS Aldo	Assente
DESSENA Giuseppe Marco	Congedo	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Assente	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Favorevole	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Favorevole	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Assente	TODDE Alessandra	Favorevole
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Assente
MATTA Emanuele	Assente	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

Votazione n. 2 – votazione finale Mozione n. 35

Tipo votazione: Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

Titolo: Mozione N. 35 Deriu - Ciusa - Orrù - Porcu - Agus - Cocco – Pizzuto, sulla necessità che la Regione presenti ricorso per conflitto di attribuzione tra enti dinanzi alla Corte costituzionale ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione e degli articoli dal 39 al 42 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), nella vicenda relativa alla prospettata decadenza della Presidente della Regione conseguente al provvedimento del Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte d'Appello di Cagliari.

Presenti n. 32	Voti a favore n. 31	
Votanti n. 32	Voti contrari n. 1	
Non partecipano al voto n. 21	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 17	Esito	Approvato

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Favorevole	MELONI Giuseppe	Favorevole
ARONI Alice	Ass. Politica	MULA Francesco Paolo	Ass. Politica
CANU Giuseppino	Favorevole	ORRU' Maria Laura	Favorevole
CASULA Paola	Congedo	PERU Antonello	Ass. Politica
CAU Salvatore	Favorevole	PIANO Gianluigi	Favorevole
CERA Emanuele	Ass. Politica	PIGA Fausto	Ass. Politica
CHESSA Giovanni	Contrario	PILURZU Alessandro	Favorevole
CIUSA Michele	Favorevole	PINTUS Ivan	Favorevole
COCCIU Angelo	Assente	PIRAS Ivan	Ass. Politica
COCCO Sebastiano	Favorevole	PISCEDDA Valter	Favorevole
COMANDINI Giampietro	Favorevole	PIU Antonio	Congedo
CORRIAS Salvatore	Favorevole	PIZZUTO Luca	Favorevole
COZZOLINO Lorenzo	Favorevole	PORCU Sandro	Favorevole
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Favorevole	RUBIU Gianluigi	Ass. Politica
DERIU Roberto	Favorevole	SALARIS Aldo	Ass. Politica
DESSENA Giuseppe Marco	Congedo	SATTA Gian Franco	Favorevole
DI NOLFO Valdo	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Ass. Politica
FASOLINO Giuseppe	Ass. Politica	SERRA Lara	Favorevole
FLORIS Antonello	Ass. Politica	SOLINAS Alessandro	Favorevole
FRAU Giuseppe	Favorevole	SOLINAS Antonio	Favorevole
FUNDONI Carla	Favorevole	SORGIA Alessandro	Ass. Politica
LI GIOI Roberto Franco Michele	Favorevole	SORU Camilla Gerolama	Favorevole
LOI Diego	Assente	SPANO Antonio	Favorevole
MAIELI Piero	Ass. Politica	TALANAS Giuseppe	Ass. Politica
MANCA Desiré Alma	Favorevole	TICCA Umberto	Ass. Politica
MANDAS Gianluca	Favorevole	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Ass. Politica
MASALA Maria Francesca	Ass. Politica	TUNIS Stefano	Ass. Politica
MATTA Emanuele	Favorevole	URPI Alberto	Ass. Politica
MELONI Corrado	Ass. Politica	USAI Cristina	Ass. Politica